ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VI Num. 131
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA STAMPA SERA

MERCOLEDÌ 4 Giugno 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

Polemiche fra i partiti

Le Botteghe Oscure e la "prova di forza,, in Francia - Colloqui fra i quattro partiti per la legge elettorale politica - La minaccia dello sciopero dei gasisti

Roma, mercoledì sera.

I comunisti italiani seguono con comprensibile interesse la odierna «manifestazione di forza» in Francia. E' chiaro che un insuccesso dello sciopero generale in Francia non potrà non avere ripercussioni alle Botteghe Oscure.

Del resto il ministro Scelba, ai giornalisti stranieri che lo interrogavano in proposito, ha detto che egli approvava l'energico contegno del governo Pinay, lasciando intendere che qualora una simile [illegible] si verificasse anche in Italia, le misure per fronteggiarla potrebbero essere altrettanto drastiche. Tale proposito ha suscitato le reazioni negli ambienti di sinistra, dove — rileva stamane il senatore comunista Pastore — «ci si sente calmi e sicuri di fronte alla frenesia che accomuna fascisti e clericali».

Lo stesso senatore comunista sostiene poi che sono gli ambienti vaticani «a indicare al governo De Gasperi le violenze del governo Pinay come un esempio da seguire»; mentre i comunisti propugnano invece «l'unità delle forze democratiche e antifasciste per assecondare e sviluppare la Repubblica e per salvare la pace».

Da parte democristiana si ribatte che nella Repubblica, l'antifascismo sono monopolio della fazione comunista.

«Se c'è un ruolo che non si addice ai comunisti — afferma stamane un portavoce del Viminale — è quello di difensori delle tradizioni, delle istituzioni e degli ordinamenti italiani: essi possono esaltare il genio sovietico e le conquiste dell'U.R.S.S., ma della propria Patria non possono parlare se non per speculazione politica e nell'interesse della loro fazione».

Alla Camera la piccola pattuglia dei deputati del M.S.I. attuerà l'ostruzionismo parlamentare contro la legge Scelba per la repressione del neofascismo in discussione alla Camera? Tale quesito viene posto nei corridoi di Montecitorio, considerando che i deputati del M.S.I. e i loro alleati, — soprattutto i monarchici, — hanno presentato decine e decine di emendamenti agli articoli della legge.

La maggioranza dei deputati è invece decisa a far sì che la legge, che ha avuto la sanzione del Senato, non subisca nemmeno una virgola, altrimenti occorrerebbe un riesame da parte dei senatori. Gli emendamenti verranno quindi tutti respinti. Non si sa quando la Camera potrà esprimere il suo voto sulla legge contro il neofascismo: ciò avverrà probabilmente solo alla fine dell'entrante settimana.

Mentre al Senato si discute il bilancio del Lavoro e della Previdenza sociale e da qualche parte si sollecita la presentazione della legge sindacale destinata, fra l'altro, a disciplinare lo sciopero dei pubblici servizi, con molto interesse vengono seguite le trattative intese ad evitare lo sciopero dei gasisti che per quattro giorni dovrebbe lasciare spenti i fornelli di tutta Italia.

Stamattina alle 11, al Ministero del Lavoro, si sono riunite le parti per esaminare la possibilità di un accordo.

Nel campo dei partiti continua la valutazione dei risultati elettorali: la Direzione del P.S.D.I. si è riunita ancora stamane e la giornata dovrebbe concludere la prima parte dei suoi lavori, per affrontare poi l'argomento del congresso straordinario, che Simonini e Saragat vorrebbero far convocare prima delle vacanze estive, mentre la maggioranza della Direzione è orientata per una convocazione più lontana, e cioè a settembre.

I monarchici di Lauro non escludono l'eventualità di una «collaborazione» con la democrazia cristiana, «sempre che gli altri partiti democratici mutino il loro atteggiamento di intransigenza». Ma intransigenti sembrano anche i missini, i quali rendono noto che la loro fedeltà all'alleanza con Lauro cesserebbe nel momento in cui si [illegible] un avvicinamento fra D.C. e P.N.M.

Nel Consiglio dei ministri di domani si dovrebbe fra l'altro procedere ad un primo abbozzo della legge elettorale politica, dovendo sottoporre lo schema ai partiti della coalizione democratica.

Conversazioni preliminari fra i rappresentanti dei quattro partiti si sono già svolte per giungere a fissare i principali punti della legge. Sarebbero emersi intanto alcuni dissensi: i repubblicani sarebbero favorevoli alla proporzionale pure con ampi recuperi dei resti, [illegible] avversa [illegible] liberali.

Lo spoglio dei voti preferenziali per il Campidoglio è stato ultimato: il numero maggiore di preferenze è stato ottenuto da Di Vittorio nella lista cittadina, e spetta quindi a lui presiedere la prima seduta consiliare che procederà poi all'elezione del sindaco. Non c'è dubbio che a tale carica venga confermato Rebecchini, che è risultato il primo della lista d. c. Il calciatore Amadei ha battuto sul traguardo per un centinaio di voti al secondo posto l'ex-presidente Andreoli.

ULTIMISSIME

Il Papa colpito da una lieve infermità

Città Vaticano, merc. sera.

Stamane, improvvisamente, sono state sospese tutte le udienze perchè il Papa è leggermente indisposto.

Già da alcuni giorni Pio XII era raffreddato, ma, ciò nonostante, aveva continuato a ricevere migliaia e migliaia di persone e a pronunciare discorsi. Ieri pomeriggio egli volle compiere la quotidiana passeggiata nei giardini vaticani, ma stamane, sopraggiunta qualche linea di febbre, il Pontefice, anche per consiglio del suo medico personale, ha dovuto sospendere le udienze.

Le migliaia e migliaia di fedeli e di turisti, affluiti in Vaticano per essere ricevuti nella consueta udienza del mercoledì, si sono recati nella vicina Basilica di S. Pietro a pregare per una pronta guarigione del Santo Padre.

Alcune centinaia di bambini, che dovevano essere ricevuti stamane da Pio XII, in occasione della loro prima Comunione, si sono recati nella Basilica vaticana a pregare per la salute del Papa e a venerare l'urna del Beato Pio X che per primo decretò l'ammissione alla prima Comunione dei bambini in tenera età.

Pagamento degli arretrati delle pensioni rivalutate

ROMA, mercoledì sera.

Le pensioni per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti della Previdenza Sociale, rivalutate in base alla legge 4 aprile 1952, saranno liquidate, insieme con i relativi arretrati, ai primi di luglio per i titolari di pensione di invalidità e di reversibilità, e ai primi di settembre per i titolari delle pensioni di vecchiaia.

LO SCIOPERO GENERALE FALLITO A PARIGI

Situazione tesa in provincia

Interruzioni ferroviarie sulle linee di Marsiglia, Lione e Bordeaux - Scontri fra dimostranti e polizia nei cantieri di Marsiglia, a Béziers e nel paese di Duclos - Provvedimenti di sicurezza

Gli attivisti tagliano i cavi elettrici nelle officine Renault

Un servizio d'ordine è stato costituito attorno alle officine Renault di Parigi

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

E' cominciata stamane la prova di forza che il partito comunista vuole imporre al Governo con lo sciopero generale; ma questo potrebbe risolversi tuttavia in una prova di debolezza, perchè di fronte al dilemma «disordine o pace sociale», e alla minaccia di sanzioni gravissime agitate dalle pubbliche autorità, l'istinto conservatore e patriottico dei francesi, comunisti compresi, si è risvegliato e reagisce in senso contrario alle parole d'ordine rivoluzionarie.

Bisognerà aspettare stasera per fare il bilancio di questa giornata; ma stamane, non appena si apre la finestra, ci si accorge che le scatole delle immondizie sono state vuotate, segno che i «boueux» — i più rossi fra gli estremisti di sinistra — non hanno risposto all'ordine di sciopero; inoltre la luce, il gas e l'acqua vengono erogati normalmente, la posta è stata distribuita e la radio ha comunicato alle ore 8 di stamane che tutti i servizi pubblici funzionano regolarmente.

L'avvertimento del Governo ai funzionari e impiegati statali, che chiunque non si presentasse oggi al lavoro sarebbe sospeso dalle sue funzioni e deferito al consiglio di disciplina, non è stato inutile. Minacciato nei suoi precisi interessi, il francese medio ha reagito con la sua vecchia logica.

Quest'opinione pubblica nella sua grande maggioranza non accetta l'obbedienza a ordini, in cui non ravvisa una rispondenza a precisi interessi nazionali francesi, sicchè questo sciopero politico, indetto per protestare contro Ridgway e per far liberare un deputato, non è approvato; e stamane un breve giro fatto in automobile nelle vie della capitale permette di vedere i parigini che si sono recati al lavoro come al solito, gli autobus circolano e le stazioni della ferrovia metropolitana sono aperte. Il traffico appare normale anche nelle stazioni ferroviarie, e soltanto in provincia si constaterebbe qualche lieve ritardo dei treni.

Nelle prime ore di stamani il segno più apparente dello sciopero era dato dalla mancata pubblicazione delle edizioni della notte di alcuni quotidiani. In diverse tipografie, infatti, lo sciopero era cominciato nel corso della notte, oppure è stata effettuata una sospensione di un'ora. Altri quotidiani invece sono usciti regolarmente e tutti, naturalmente ad eccezione di quelli comunisti, sono concordi nel sottolineare il carattere politico dell'agitazione che, secondo il socialista Populaire, è null'altro che «una provocazione staliniana».

Le autorità hanno d'altra parte, assicurato che la libertà del lavoro sarà garantita e il loro energico atteggiamento ha rincuorato i timorosi. Inoltre imponenti provvedimenti di sicurezza sono stati presi dalla polizia per mantenere l'ordine pubblico e impedire eventuali atti di sabotaggio.

Qualche incidente è stato provocato dagli attivisti nella regione parigina negli stabilimenti Renault, dove gruppi di sabotatori stanno tagliando i cavi dell'energia elettrica. Sono circa [illegible] comunisti, fra i 40 mila lavoratori dello stabilimento, che continuano a tagliare sempre nuovi fili di mano in mano che i cavi vengono riparati.

Lo sciopero, comunque, appare riuscito più in provincia che a Parigi. I treni da Marsiglia e da Lione, che avrebbero dovuto arrivare nelle prime ore di stamane, alle 12 non erano ancora giunti. Alla «Gare de Lyon» i funzionari delle ferrovie hanno dichiarato che il treno di Lione ha un ritardo di sei ore e quello di Marsiglia di quattro ore.

Inoltre si segnala una interruzione nel traffico ferroviario fra Lione e Bordeaux, provocata da uno sciopero degli addetti al deposito locomotive di Montluçon. Parecchi convogli senza locomotiva sono rimasti fermi alla stazione bloccando la linea principale.

A Montreuil, località ad est di Parigi dove risiedeva Duclos, i funzionari municipali in sciopero si sono scontrati con gli agenti fuori del Municipio. Altri incidenti vengono segnalati da Sète e Béziers, nella Francia meridionale, dove la polizia ha allontanato i dimostranti che avevano occupato le stazioni ferroviarie.

A Marsiglia gli equipaggi dei rimorchiatori sono in sciopero e il servizio viene svolto parzialmente da rimorchiatori appositamente giunti da Tolone. Nei cantieri navali di La Ciotat, presso Marsiglia, circa un centinaio di lavoratori che erano stati recentemente licenziati si sono scontrati con le forze di polizia.

L. Mannucci

Trattative anglo-russe per lo sblocco di Radio Berlino

Il primo incontro fra i due Comandi non ha tuttavia portato a risultati concreti - Misure militari sovietiche nella "fascia morta,,

Berlino, mercoledì sera.

La situazione di Berlino è praticamente immutata in confronto a ieri nella grande metropoli divisa in due tronconi, i sovietici continuano a bloccare l'isolotto di Steinstücken che appartiene agli alleati ma si trova nel settore russo, gli inglesi continuano a cingere d'assedio il palazzo della Radio sovietica, che sorge nel settore britannico. Le sentinelle delle due parti montano la guardia con le armi al piede, ma senza che si siano avuti nuovi incidenti.

Non si esclude che la situazione possa «sbloccarsi» nelle prossime ore per quanto riguarda questi due «assedi»; infatti il Comando sovietico ha chiesto ieri pomeriggio a quello inglese di discutere la questione del blocco di Radio Berlino, e si è avuta una riunione fra gli ufficiali delle due parti (incontro chiuso, peraltro, con un nulla di fatto). Tuttavia non si può sperare che finora la bipartizione di Berlino, separata in due parti.

In merito all'incontro anglo-russo di ieri, il Comando britannico ha diramato il seguente comunicato:

«Di suo ministro, il signor Belgin, rappresentante a Berlino della Commissione sovietica di controllo, si è recato oggi dal magg. gen. Coleman, comandante britannico di Berlino, incontrandosi con lui a Lancaster House (sede del Comando inglese).

«Le questioni discusse riguardano l'azione sovietica nei confronti di Eiskeller e delle altre "isole" del settore britannico comprese nella zona sovietica nonchè l'azione britannica relativamente alla stazione radio di Berlino.

«Quantunque non sia stato raggiunto alcun accordo definitivo, tuttavia sono stati realizzati alcuni progressi e le questioni discusse vengono ulteriormente esaminate. Non è noto se avrà luogo un altro incontro».

Mentre i russi non sarebbero alieni, dunque, ad un accomodamento con gli Alleati per il rispetto delle reciproche proprietà in Berlino, nel resto della Germania si nota la decisa volontà sovietica di approfondire il solco fra le due repubbliche.

I dirigenti e gli alti funzionari della federazione del Fronte della Gioventù nella zona orientale hanno ricevuto in questi giorni l'ordine di partecipare a nuovi corsi di addestramento istituiti nei vari centri della polizia popolare, al termine dei corsi, verrà loro affidata l'istruzione premilitare dei giovani nelle fabbriche.

Secondo altre informazioni pervenute a Berlino-Ovest, nella zona d'occupazione sovietica l'accesso ai treni rapidi e direttissimi è stato riservato inoltre ai funzionari dello stato e del partito comunista o alle persone munite di speciale autorizzazione, così da lasciare maggior libertà ai trasporti militari. Anche per le comunicazioni telefoniche intercomunali è necessario ottenere un'autorizzazione preventiva.

Prosegue pure, nel settore controllato dai russi, la messa a punto delle fabbriche militari. Nei sobborghi orientali di Berlino, per esempio, è in corso la ricostruzione del pubblico stabilimento «Daimler-Benz».

Vanno segnalate infine le misure prettamente militari, adottate dalle autorità sovietiche nella «zona morta» di cinque chilometri che separa le due Germanie. Informazioni di buona fonte americane dicono che russi e tedeschi dell'Est stanno disponendo mine stradali lungo la linea di demarcazione fra le due Germanie. Le mine — si precisa — verrebbero collocate nella «cintura di sicurezza» in corso di approntamento.

La sede della stazione radio sovietica

Per la Presidenza degli S. U.

La California deciderà nella lotta Taft-«Ike»?

NEW YORK, mercoledì sera.

Ieri si sono tenute le elezioni «primarie» nel Dakota del Sud e nella California. Lo spoglio delle schede non è ancora completo, però i più recenti risultati sulle elezioni nel Dakota meridionale danno 63.143 voti a Taft e [illegible] ad Eisenhower. Mancano solo più i dati di alcune sezioni elettorali sulle 1955 dell'intero Paese, e quindi, la vittoria di Taft con uno strettissimo margine può considerarsi assicurata. Il South Dakota manderà alla Convenzione repubblicana di Chicago 14 delegati, che potrebbero essere metà per «Ike» e metà per il senatore dell'Ohio.

I risultati delle «primarie» nella California non riguardano direttamente nè Taft nè Eisenhower, che non erano candidati. Si prevede la vittoria del repubblicano Earl Warren, il quale ha già ottenuto 167.000 voti, contro 71.000 raccolti dal suo concorrente dello stesso partito. Vincendo, il Warren disporrà di 70 voti al Congresso repubblicano.

Se si tiene conto del fatto che le posizioni di Taft e di Eisenhower potrebbero all'incirca equivalersi, l'atteggiamento di Warren verrebbe ad avere una importanza decisiva ai fini della designazione del candidato ufficiale del partito repubblicano.

A GIUDIZIO LA "FAMIGLIA MALEDETTA,,

Il sopraluogo alla "Vignaccia,,

Una tragica catena di colpe e di delitti

Roma, mercoledì sera.

Il giorno in cui qualcuno si preoccuperà di narrare la storia della famiglia Piazzi non avrà bisogno di aiutarsi con i voli della fantasia. Gli sarà sufficiente attenersi alla realtà. Una realtà fosca, tragica, terribile, impressionante.

Ricercare la verità, in quest'ambiente, non è affar semplice per la giustizia.

In parte il bandolo della matassa, del groviglio, anzi, che avviluppa la storia di questa famiglia, è stato trovato dai magistrati della Corte d'Assise che hanno per primi preso in esame il caso condannando a 30 anni di reclusione la madre Apollonia Zanzi, a 24 anni suo figlio maggiore, Wallis Piazzi, a 18 anni l'altro figlio minore, Mario. (Sul quarto protagonista dei due delitti che sono al centro di questa storia non s'è potuta prendere alcuna decisione. La scienza ancora non è in grado di dire se Eugenio Ciancotti sia in condizioni mentali da poter sostenere o no un procedimento penale).

Numerosi sono i personaggi di questo racconto. Cominciamo dal primo, il più importante, il capo della famiglia, Aldo Piazzi. Morì ucciso dai figli su istigazione, afferma una sentenza, della sua amante, la ormai anziana Apollonia Zanzi. Venne colpito al capo in una sua tenuta, «La Vignaccia», e precipitato in fondo ad un pozzo.

Aveva quasi settant'anni, ma il suo spirito aveva mantenuto la freschezza di un giovane. S'era tirato su dal nulla ed in breve tempo era riuscito ad accumulare una fortuna valutata a settanta milioni anteguerra. Era diventato il più forte rappresentante nel Lazio di macchine agricole americane. Tutti gli ostacoli nella vita li aveva travolti con il suo temperamento impetuoso. Niente che avesse incontrato sulla sua strada era riuscito a fermarlo. Questo negli affari così come nella vita. Aveva in gioventù desiderato la donna di un suo amico, Apollonia Zanzi, e gliel'aveva portata via senza tanti complimenti.

I maligni successivamente dissero che non era rimasto estraneo nemmeno alla soppressione di questo suo amico ucciso dai fascisti nel 1933 e che, quell'Eugenio Ciancotti figlio della Zanzi, e da lui accolto nella casa come figlio adottivo, fosse il frutto della sua relazione adulterina.

Non era, comunque, Aldo Piazzi uomo da subire legami molto stretti e pur vivendo more uxorio con Apollonia Zanzi non volle mai sposarla, pur dando il proprio nome ai tre figli avuti da lei: Wallis, Filomena e Mario.

Questo per un certo periodo di anni.

Poi Aldo Piazzi andò a cercare altrove quelle soddisfazioni materiali e morali che Apollonia divenuta ormai anziana non gli poteva più dare. E le trovò in una sua segretaria dalla quale ebbe quattro figli.

Un altro personaggio: Apollonia Zanzi. Vissuta all'ombra di un uomo prepotente come Aldo era riuscita a tenerlo sempre vicino a sè anche subendo le più cocenti umiliazioni. E alle violenze di lui rispose con la violenza sino a quando un giorno minacciò l'uomo che stanco di lei stava per abbandonarla al suo destino. E proprio questa minaccia è stata la sua rovina. Una lettera scritta da lei un anno e quattro mesi prima della morte di Aldo hanno fornito la base per la sua condanna a 30 anni di reclusione quale istigatrice del delitto.

Un terzo personaggio: Eugenio Ciancotti, la cui figura appare sullo sfondo del processo anche se rappresenta in sostanza il protagonista principale di questa tragedia. Fu lui che, colpito al capo Aldo Piazzi, lo gettò nel pozzo facendo in modo che tutti, polizia compresa, credessero ad una disgrazia. Fu lui che sei mesi dopo si sbarazzò della moglie, una greca che aveva intuito il terribile segreto della famiglia, colpendola al capo, durante una gita in barca, nel mare di Ladispoli e gettando il corpo in acqua dopo avere legato a un piede della vittima una sbarra di ferro.

Gli altri: Wallis e Mario. Due giovani. Venticinque anni il primo, venti anni il secondo. Wallis, dice la sentenza, aiutò il fratellastro ad uccidere il padre; Mario gli fu d'aiuto nel sopprimere la giovane greca.

Tornati alla ribalta giudiziaria per il processo in Corte di Appello, i tre personaggi si sono mantenuti sulla linea precedente difensiva.

Questa mattina i giudici si sono recati alla «Vignaccia». L'esame del luogo è durato circa un'ora e [illegible] Ciancotti [illegible] il quale ha spiegato come la mattina del 18 dicembre mentre era nella cucina della casa colonica, udì un grido. Si affacciò ma non vide nulla. Più tardi incontrò il fratellastro Eugenio Ciancotti il quale gli disse di non aver visto il padre da qualche tempo. Furono fatte delle ricerche e alla fine il cadavere del vecchio venne trovato in fondo al pozzo.

I magistrati hanno esaminato anche il luogo ove Eugenio Ciancotti indicò di avere colpito il padre e hanno percorso a ritroso il tragitto compiuto dall'omicida trascinante il cadavere sulla bocca del pozzo.

Domattina il processo riprenderà nell'aula della Corte d'Assise d'Appello a Palazzo di Giustizia e avrà inizio la discussione.

z. s.

Contrastanti notizie sul fidanzamento di Baldovino

Il giovine re partito alle 12,15 da Firenze per il Belgio, mentre si annuncia da Cascais che Umberto avrebbe già dato il suo consenso - Le nozze di Baldovino con Margherita sarebbero celebrate nella cattedrale di Bruxelles

Roma, mercoledì sera.

Nuove contrastanti notizie si aggiungono a quelle già pubblicate dalla stampa mondiale sul probabile fidanzamento di re Baldovino, e di Margherita figlia primogenita di Anna di Francia, vedova del Duca Amedeo di Savoia-Aosta. E' una serie di notizie provenienti da varie città e che appunto confermano e smentiscono il previsto incontro tra Baldovino e Margherita a Venezia o a Firenze, a Napoli o in qualunque altra città italiana.

Siamo dunque ancora nel mistero più fitto.

Un giornale romano, dopo avere affermato che l'incontro tra il giovane re dei Belgi e la principessa Margherita «è ormai fuor di dubbio», scrive che a Cascais sono già state fatte, in armonia con la tradizione, delle «avances» presso l'ex-re Umberto, capo della Casa Savoia, onde ottenere il consenso alle prossime nozze regali. Sempre secondo le stesse notizie provenienti dal Portogallo, Umberto di Savoia avrebbe avuto sull'argomento un largo scambio di idee con la consorte Maria José, in occasione del loro ultimo incontro per la prima Comunione della principessa Maria Gabriella.

L'ex-sovrano non solo avrebbe dato il suo consenso, ma avrebbe anche espresso il desiderio di fungere da testimonio per la sposa, alla cerimonia delle nozze, che sarebbero sfarzosamente celebrate nella cattedrale di Bruxelles.

Notizie provenienti da Firenze e da Napoli affermano invece che Baldovino del Belgio, accompagnato dalla principessa De Réthy, e dai fratelli, principessa Carlotta e principe Alberto, ripartirà probabilmente oggi per Bruxelles e che la duchessa Anna d'Aosta e le principessine Margherita e Maria Cristina hanno lasciato oggi l'Italia a bordo del Saturnia, diretta a Gibilterra, da dove raggiungeranno il Marocco per trattenervisi qualche tempo. Il che costituirebbe una nuova e più [illegible] alle voci sul «fidanzamento del secolo». A meno che non si tratti di un semplice rinvio consigliato dal rumore suscitato dalla stampa italiana e straniera.

Le ultime [illegible] di stamane, da Firenze precisano che re Baldovino ha lasciato Firenze direttamente per Bruxelles, alle ore 12,12 di oggi, con il direttissimo proveniente da Roma e in immediata coincidenza a Milano con l'espresso per il Belgio. Comunque, si conferma che l'appartamento prenotato dai reali all'Hôtel Gritti di Venezia è stato disdetto.

Individuato l'assassino dei coniugi di Aversa

Vendetta? - All'orrenda strage ha assistito una donna

Aversa, mercoledì sera.

La vera identità dell'assassino dei coniugi Michele Russo e Maria Colella da Grignano d'Aversa, che furono trovati cadaveri nei pressi del ponte ferroviario di Aversa, è stata svelata da un testimone oculare del quale però si mantiene il massimo riserbo.

Verso le 6,15 di lunedì 2 giugno i coniugi Russo, accompagnati dalla sorella del Russo, [illegible] si avviavano verso la stazione ferroviaria di Aversa da dove avrebbero dovuto proseguire per Napoli. Ad un certo punto la sorella del Russo si attardava a discorrere con un'amica e i coniugi proseguivano lentamente verso Aversa, seguiti a distanza da una signora che doveva più tardi assistere al fatto di sangue. I due, giunti in contrada Stazza, si incamminavano per un sentiero di campagna che permette di abbreviare il tragitto. Improvvisamente dalla folta piantagione di canapa sbucava un uomo che faceva fuoco sulla coppia, freddandola. Pare che l'arma usata dall'assassino sia una pistola a mitraglia di tipo tedesco.

A tutta questa scena assistette, inorridita, la donna che a distanza seguiva la coppia.

L'assassino è ora attivamente ricercato. Nonostante il riserbo dell'Arma, pare accertato che l'omicida risponda al nome di Crispino De Luise il quale due anni fa fu aggredito e ferito gravemente da due figli del Russo, Raffaele e Andrea, attualmente detenuti a Poggioreale in attesa del processo che si dovrà discutere il 12 giugno dinanzi al Tribunale di Santa Maria Capua Vetere.

Le Borse oggi

A TORINO

	3	4		3	4
Ren.02	65 —	65 —	Merid.	1414	1405
Rend3½	67 45	67 —	Tor.Is.	85 —	84 —
» I. c.	67 65	67 20	Italgas	24 75	24 50
Red5%	73 85	73 85	Sip	1153	1145
» I. c.	73 95	73 95	Terni	246 —	240 —
Ren5%	95 60	95 825	P.O.E.	456 —	455 —
» I. d.	95 90	95 90	Liner	487 —	487
Red5%	92 80	92 85	Met	2905	2860
» I. c.	92 80	92 90	Snee	2177	2177
Bio3½	72 30	72 35	Viscosa	2320	2320
» [illegible]	71 70	71 [illegible]	Marelli	568 —	[illegible]
» I. c.	73 40	73 45	Fiat	455 —	452 50
» [illegible]	71 90	71 90	Seriel.	—	—
Ric5%	93 60	93 40	Nebiolo	11 —	11 —
» I. c.	93 70	93 50	Incet	115 —	118 —
Bln 5%	90 90	90 —	Manc.	802 —	800
» [illegible]	98 65	90 85	Pirelli	678 —	680 —
» [illegible]	90 75	90 80	Ilva	284 —	280 —
Fer%	86 —	86 —	Ansaldo	200 —	200 —
[illegible]	86 50	86 50	Viscosa	1935	1937
Ire%	86 75	86 75	Orsidt.	2070	2040
[illegible]	90 —	90 —	Cir	1713	1700
[illegible]	95 90	95 90	Saldatr.	354 —	353
Int.4%	190 —	190 —	Aedes	159 —	158 —
[illegible]	93 10	93 10	Rom.Z.	63 75	62 50
Tor%	86 75	86 75	M.cent.	2338	2310
[illegible]	87 75	87 75	Mosllin	918 —	915 —
[illegible]	87 75	87 75	Zucch.	775 —	765 —
Fond.	91 —	91 —	Unies	40 75	41 —
» 4%	95 —	95 —	Cart.Si.	3478	3450
» 3,5%	85 —	85 —	Burgo	6160	6080
I. Nap.	93 —	93 —	Fornit.	16.500	16.500
[illegible]	94 —	94 —	Prem.P.	980 —	980 —
[illegible]	27 90	27 90	R.A.I.	14.800	15.000
[illegible]	27 50	27 50	Bielle	82 50	82 50
Fin5%	100 —	100 —	Taldor.	3475	3450
» [illegible]	91 40	91 80	Mer.C.	990 —	985 —
Pir.5%	85 —	85 —	Sede	1024	1018
» [illegible]	95 95	95 57	Fornar	225 —	225 —
Oliv.7%	105 —	104 90	Stam.	320 —	320 —
Magn7	94 —	94 —	Westf.	137 —	137 —
Eter7%	101 50	101 —	Paradol	446 —	446 —
Vit.7%	90 80	90 60	Gilard.	345 —	345 —
Cosf7%	94 —	93 50	Pirelli	976 —	969 —
Rav.7%	95 —	95 —	Raffo	922 —	917 —
Wait.7	71 —	71 —	Lig.gas	1330	1300
Frasd%	86 75	86 75	Talco	14.030	14.000
Cart7%	102 40	102 40	Bergot	11.200	11.200
Laner%	93 75	94 25	Docum.	710 —	[illegible]
Vacch%	91 50	91 10	Finac.	314 50	314 —
Cat.6%	95 10	95 —	Lanca	2135	2140
Ripals	95 10	95 —	Amiata	2370	2370
Timo	93 —	93 —	Acq.P.	2790	2790
Ytone	93 50	93 25	Pierle	14 —	14 —
Fer7%	90 —	90 —	Emil.	5040	5040
Sasso	90 50	90 50	Silos	14.400	14.150
A.Gen.	8285	8195	Rinam.	5010	5000
» Terr	5960	5900	Sieroti	170 —	167 —
Medit.	3905	3900	—	—	—

Il mercato si presenta oggi abbastanza, dopo un'apertura resistente, ma di scarso logoramento. Il volume degli scambi tende a una sensibile contrazione verso metà borsa, quando l'afflusso dei realizzi e delle offerte appare più rimarchevole: la quota, in genere, termina al livello [illegible] che, specialmente nelle battute di apertura, risulta in notevole vantaggio.

Titoli di Stato stazionari, per quanto ancora interessati dalla presenza del denaro.

Diritti Terni 12,50.

Cambi per l'esportazione: New York 624,91; dollaro canadese 631,50.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 7650-7750; marengo 6025-6125; sterlina unitaria 1670-1690; dollaro carta 649-653; franco svizzero 150-151; franco francese 162-164,50; oro fino 800-810; argento 10-10,50.

A MILANO

Ad un'apertura calma ha fatto seguito stamane uno spunto di ripresa che però ha avuto breve durata, lasciando il campo a un paziente lavoro di assestamento e di consolidamento. Ne è risultata una riunione irregolare, in cui, accanto a un diffuso benchè modesto arretramento di prezzi, si sono registrati rialzi sensibili sui valori edilizi, come Aedes, Beni Stabili e Milano Centrale, nonchè sulle Stampati le quali, su ricoperture del diffuso scoperto, stanno riportandosi gradualmente verso il valore nominale.

Su copiosi realizzi di beneficio, gli assicurativi e i finanziari attenuano la brillantezza di ieri. In lieve regresso il gruppo Finsider.

Catini e Fiat appaiono resistenti. Ben tenuti i saccariferi. Calme Burgo e Pirelli.

I Buoni Novennali del Tesoro continuano a migliorare sotto la spinta di una richiesta sostenuta. Incolori i cambi.

Dollaro U.S.A. 624,90; dollaro canadese 631,75.

Ecco i prezzi: Generali 8170; Fibre 2865; Viscosa 1937; Finsider 868; Montecatini 910; Ansaldo 195; Centrale 5700; Fiat 452; Nebiolo 11,12; Edison 1936; Sip 1146; Terni 237,50; Unes 444; Stet 2850; Romana Zuccheri 1[illegible]; Anic 168,50; Saffa 920; Italgas 24,63; Rumianca 60,75; Burgo 6088; Italcementi 7[illegible]; Pirelli 964; Pirelli e C. 1042.

Prezzi informativi: sterlina oro 7650-7850; marengo 5950-6050; sterlina unit. 1665-1675; [illegible]

CRONACA CITTADINA

LA CAUSA PER OMOLOGARE IL CONCORDATO DELLA "SAVIGLIANO,,

Domani si riunisce il Tribunale di Saluzzo

La sentenza a fine mese se non ci saranno opposizioni - Continua a Torino l'istruttoria a carico degli ex amministratori - La situazione azionaria degli imputati nell'indagine degli ispettori

Oggi il nuovo Consiglio esamina la situazione

Continua l'inchiesta della magistratura sulle responsabilità degli ex-amministratori della Savigliano. Tre sono in carcere: l'avv. Vittorio Ferreri, l'ing. Mario Loria e il banchiere Fernando Pellegrini. Gli altri quattro, l'ing. Virginio Tedeschi, il comm. Ernesto Ferro, l'ing. Piero Anfossi e l'ing. Corrado Lignana risultano tuttora latitanti. I capi di imputazione, che comprendono cinque intere facciate di protocollo, sono stati sunteggiati nelle accuse generiche di dissipazione del patrimonio sociale e di malversazioni al fine di salvare i propri capitali investiti nella società.

Uno dei punti sul quale vertono le maggiori contestazioni sarebbe quello «di finanziamenti carpiti e di tentativi di vendita di azioni su quotazioni di borsa artificialmente sostenute». In proposito la difesa afferma che non vi fu nessun movimento di azioni. Secondo dichiarazioni degne di fiducia, la situazione dei pacchetti azionari sarebbe la seguente: la Ceat ha tuttora le sue 380.710 azioni; l'ing. Virginio Tedeschi 2000; il sig. Ferro 36.977; l'ing. Loria 3000; l'avv. Ferreri 471, oltre le 1000 azioni che egli avrebbe acquistato il 27 luglio 1950 per dimostrare la sua fiducia nelle condizioni della Savigliano.

Il prezzo del rame

Anche per l'affare del rame si conoscono cifre precise: la Savigliano avrebbe ceduto alla Ceat complessivamente chilogrammi 333.872 al prezzo medio per chilo di L. 346,40; il materiale era costato alla Savigliano L. 351,08 al Kg., perciò la operazione avrebbe apportato alla società un profitto medio di L. 0,38 per Kg. E' noto però che gli ispettori giudiziali prof. Carnevale e ing. Levi hanno accertato che l'utile per la Savigliano poteva raggiungere un importo superiore.

Domani, 5 giugno, davanti al Tribunale di Saluzzo avrà luogo l'attesa riunione in cui il Collegio dei giudici sarà chiamato ad esaminare la causa per omologare il concordato preventivo. Secondo i termini della procedura, qualsiasi creditore avrebbe potuto presentare la sua eventuale opposizione entro la data del 30 maggio. Ciò non è avvenuto. Si può quindi dedurre che il Tribunale approverà il provvedimento del concordato stesso che prevede il pagamento integrale dei creditori privilegiati (2 miliardi 850 milioni 253 mila e 740 lire) e la liquidazione al 40% dei chirografari (1 miliardo 238 milioni 595 mila e 809 lire). La sentenza dovrebbe diventare definitiva al 30 giugno. In questo caso i versamenti ai creditori chirografari dovrebbero effettuarsi in 4 rate di 253 milioni come segue: 31 dicembre 1952, 30 giugno 1953, 31 dicembre 1953; 30 giugno 1954. Dei debiti privilegiati una parte (maestranze e fornitori) dovrà essere pagata entro 6 mesi, il resto (banche ed Erario) sarà coperto con piano a lunga rateizzazione.

Con la omologazione del concordato sarà possibile ottenere dall'I.M.I. (Istituto Mobiliare Italiano) la sovvenzione di circa 2 miliardi di lire di cui 400 milioni sono già stati anticipati allo scopo di favorire le possibilità di ripresa dell'azienda.

La procedura dell'amministrazione controllata e del concordato preventivo ha sempre avuto, come protagonisti di primo piano, i possessori delle obbligazioni.

Quando si trattò di discutere le condizioni del concordato, gli obbligazionisti, per dividi, tentarono di far valere le loro ragioni per ottenere il rimborso dei capitali da loro investiti. Dopo alterne vicende, il rappresentante degli obbligazionisti avvocato Mario Dezani, nominato dal Tribunale, riuscì ad ottenere la liquidazione dei crediti sulla base del 40 per cento, non presentandosi una soluzione più vantaggiosa.

Il nuovo capitale

Per quanto riguarda i tre arrestati, si può escludere che vengano interrogati dal magistrato inquirente nella giornata di oggi. Infatti il Sostituto Procuratore Generale dottor Ottello, preposto all'istruttoria, è impegnato a sostenere l'accusa in un processo che si sta svolgendo davanti alla nostra Corte di Assise di appello. Poichè il dibattito, con tutta probabilità, è destinato ad occupare anche l'udienza di domani, è presumibile che il magistrato non potrà recarsi alle carceri prima di venerdì.

Le indagini da parte della Squadra investigativa dei carabinieri presso la Procura continuano ininterrotte per eseguire il mandato di cattura nei confronti degli altri amministratori della Savigliano, tuttora latitanti.

Si ha intanto notizia che il grave provvedimento, adottato dalla nostra magistratura, ha provocato riunioni di alti esponenti dell'industria e della finanza. Oggi a Roma si sono incontrati rappresentanti della Confindustria per esaminare la situazione della Savigliano e delle aziende che, direttamente o indirettamente hanno rapporti con la S.N.O.S.

Nel pomeriggio alla Savigliano avrà luogo una riunione ristretta dei principali esponenti dell'attuale consiglio di amministrazione con alcuni consulenti tecnici ed amministrativi per l'esame della situazione della società dopo gli ultimi avvenimenti. La discussione sarà presieduta dal dott. Sismondi che attualmente regge le sorti dell'azienda. Tra l'altro, nella riunione, si prenderà in esame anche il problema della sostituzione dell'ing. Loria che, prima dell'arresto, ricopriva la carica di direttore centrale e coordinava, dal lato tecnico, il lavoro degli stabilimenti di Torino e di Savigliano.

Circa le ripercussioni che i provvedimenti della magistratura potrebbero avere sull'attività e sul futuro dell'azienda il dott. Sismondi ha ripetuto di non poter fare previsioni e che prima di pronunciarsi in merito è necessario attendere che si chiariscano i vari avvenimenti in corso. La azienda intanto prosegue la normale attività che, com'è noto, dà lavoro a 1500 dipendenti: 900 a Torino e 600 a Savigliano.

Questa sera scade il termine entro il quale i creditori chirografari e gli obbligazionisti possono convertire i loro crediti in azioni della nuova società. Alle 13, da conteggi eseguiti, risultava che i creditori avevano sottoscritto (in moneta concordataria) 25 milioni e 118 mila lire di nuove azioni. Altri 73 milioni e 829 mila lire di titoli della nuova società — come è noto — sono già stati optati dai vecchi azionisti. Il restante capitale, per raggiungere i 600 milioni, verrà ora coperto dal Comitato di garanzia che a suo tempo ha prestato una fidejussione come aveva richiesto l'I.M.I. per concedere il mutuo di due miliardi.

Interrogazione in Parlamento

Riceviamo da Roma:

Questa mattina il deputato socialdemocratico on. Preti, ha presentato un'interrogazione al ministro del Tesoro «per conoscere se e come lo Stato abbia tutelato i propri interessi nei confronti della Società Officine Savigliano, e per sapere l'ammontare delle perdite (dirette e indirette) subite dallo Stato in conseguenza delle malversazioni degli amministratori della Savigliano».

ANCORA 10 GIORNI DI LEZIONE

Chiusura delle scuole

Scrutini, esami e commissioni giudicatrici negli istituti medi - L'abilitazione e la maturità

Le lezioni nelle scuole stanno avvicinandosi alla fine; nella scuola media l'ultimo giorno sarà il 14 giugno, nelle elementari, in linea di massima, il 12. Infatti le disposizioni del Ministero della Pubblica Istruzione lasciano ai singoli provveditorati la facoltà di stabilire la data di chiusura delle elementari. Per Torino e Provincia le uniche eccezioni saranno per quelle scuole che hanno dovuto restar chiuse per qualche tempo in seguito a misure sanitarie; le lezioni non finiranno comunque dopo il 20 giugno.

Le operazioni di scrutinio per la maggioranza delle scuole, specie quelle con molti iscritti, inizieranno, come è consuetudine, nell'ultima settimana di lezione, in modo da poter cominciare gli esami di ammissione, idoneità e licenza immediatamente dopo la chiusura. Nella maggior parte delle scuole private pareggiate gli esami cominceranno qualche giorno più tardi, perchè delle commissioni deve far parte un commissario governativo, in genere professore statale, che prima concluda gli esami nella propria scuola. Le domande di ammissione, per i privatisti, devono essere presentate almeno 15 giorni prima dell'inizio delle prove.

Gli esami di maturità ed abilitazione (esami di Stato) inizieranno in tutte le scuole il 1° luglio, con la prova scritta di italiano. Quanto alla composizione delle commissioni non sono ancora pervenute istruzioni ufficiali, in quanto è all'esame del Parlamento una legge in materia. Sembra però certo che le nuove disposizioni saranno già applicate quest'anno e che quindi farà parte della commissione soltanto un membro interno, cioè un professore della scuola cui appartengono gli esaminandi. Negli anni scorsi, invece, facevano parte del collegio giudicante due insegnanti della scuola in cui si svolgono le prove.

Quanto ai programmi di esame, è quasi certo che anche quest'anno gli alunni, in possesso della promozione all'ultimo anno di corso, saranno specialmente interrogati sulla materia svolta durante l'anno; per le materie studiate negli anni precedenti sarà invece necessaria la conoscenza delle linee fondamentali e su queste verteranno gli accertamenti delle commissioni giudicanti. Questo criterio dovrebbe essere seguito per non venir meno allo spirito delle disposizioni, come è stato già l'anno scorso chiarito con una apposita circolare ministeriale.

Per due ore prigionieri nel camion rovesciato

Ieri sera verso le 22 un autocarro con rimorchio, uscito di strada nei pressi di Cariate rovesciandosi in fondo a una scarpata. Gli autisti rimanevano prigionieri per oltre due ore nella cabina di comando e solo i Vigili del fuoco potevano, dopo molto lavoro, tirarli fuori. L'autocarro, della Ditta Grandi e Toria di Torino, era guidato dall'autista Marco Grandi e aveva a bordo come aiuto autista Antonio Cenero. A causa di un malore improvviso il Grandi perdeva il controllo della macchina e il pesante veicolo, carico di materiale ferroso, scendeva uscendo di strada. La motrice si rovesciava e il materiale che vi si trovava si rovesciava contro la cabina sfasciandola. Gli autisti sono stati trasportati all'ospedale di Vercelli e medicati delle ferite riportate.

La banda della stoffa in azione a Bertolla

Divelta un'inferiata, svaligiano un magazzino

Attraverso l'inferriata divelta passarono gli scassinatori

Un altro colpo dei ladri di tessuti, che va ad aggiungersi alla ormai lunga collana di imprese compiute dagli specialisti di questo genere. Dopo i due svaligiamenti avvenuti la scorsa settimana, ai danni di due magazzini, siti rispettivamente in corso Novara ed in corso Francia è stata questa volta la volta di un locale di strada Bertolla, di cui è proprietario il 38enne Marino Callegarin, commerciante di tessuti. Questi abita in strada Bertolla 107, ma tiene il magazzino delle stoffe al numero 95 della stessa strada, presso una trattoria gestita dalla madre.

I ladri devono aver fatto il colpo fra le due e le tre dell'ultima notte. Espertissimi della ubicazione dei locali, scavalcarono la rete che circonda il terreno attorno all'esercizio, adibito al gioco delle bocce. Divelsero quindi una inferriata, penetrarono nel magazzino ed ebbero via libera. Certamente poterono agire con tutta tranquillità, poichè il locale è stato accuratamente ripulito, senza cioè lasciare nulla che potesse aver qualche valore; poi gli svaligiatori se ne andarono, percorrendo all'uscita la stessa via seguita per entrare. Probabilmente avevano a disposizione un automezzo, che servì per trasportare l'intero carico: comunque, nelle immediate vicinanze, non è stato possibile rilevare alcuna traccia.

A scoprire il furto fu il proprietario stesso, Marino Callegarin, che stamane, verso le 5, si alzò, dovendo recarsi fuori città per affari, e si recò al magazzino. Constatata l'avvenuta impresa, non gli è rimasto altro da fare che rivolgersi al Commissariato di P. S. Barriera di Milano. Attualmente sono in corso indagini. I danni finora accertati s'aggirano su un milione.

Anniversario della «Sanità»

Ricorre oggi il 119° anniversario della fondazione del Corpo di Sanità militare. La ricorrenza è stata ricordata con una solenne cerimonia all'Ospedale Militare. Dopo la Messa al campo e la commemorazione da parte del Direttore dell'ospedale, sono state scoperte due lapidi, e decorati con due medaglie d'oro la bandiera del Corpo ed i militari.

Temporali e raffreddori

Numerose assenze nelle scuole - Previsioni non buone per tutto il mese di giugno

Le condizioni meteorologiche del mese di giugno sembrano non differire, per incostanza, da quelle che hanno caratterizzato lo scorso mese di maggio: alternarsi di schiarite e piovaschi, giorni caldi e giorni freddi. Ieri la temperatura massima ha raggiunto la più alta quota toccata quest'anno: 29,2, superata soltanto dalla temperatura di Firenze, con 29,4, e da quella di Palermo, con 29,8. Nelle altre città, Bari e Napoli compreso, la colonnina di mercurio si è arrestata su limiti sensibilmente inferiori; rispettivamente 28,5 e 28,1.

In città, già nella notte, però, il calore di ieri è andato attenuandosi in misura più che normale e stamane la temperatura è di nuovo bassa. Verso le nove il cielo si è annuvolato rapidamente e durante la mattinata si è avuto un temporale — divenuto ormai una abitudine meteorologica, nelle ore pomeridiane — che ha sensibilmente refrigerato l'atmosfera. Pare, insomma, che quest'anno la canicola stenti ad affermarsi e che si debba andare incontro ad un altro estate simile a quella del '51, con tutto il suo corredo di piogge e di freddo.

Naturalmente questa anormale condizione meteorologica non può non avere le sue conseguenze sulla situazione sanitaria: faringiti, raffreddori, attacchi influenzali sono assai frequenti ed hanno colpito in particolare modo gli scolari, forse perchè l'organismo dei piccoli si presenta più debole anche per le inevitabili fatiche dell'anno scolastico che volge ormai al termine. In certe classi si sono registrate assenze numerose, salite anche ad un terzo della scolaresca.

Secondo i meteorologi, la situazione atmosferica è dovuta ad un regime di alta pressione, il cui nucleo principale è sulla Francia settentrionale. Le masse d'aria che interessano l'Italia presentano molta instabilità e quindi il tempo si manterrà per qualche tempo variabile. Sono da attendere altre precipitazioni leggere.

TEMPERATURA: massima 29,2; minima 15,8; media 19,9; alle ore 8 di stamane 19,6. Umidità 60 per cento; pressione 741,2; cielo nuvoloso; venti deboli vari.

Al processo per il colonnello Varetto

Le richieste: sette anni

La requisitoria del Procuratore Generale

E' continuato stamane al nostro Tribunale Militare (Presidente gen. Supino, relat. Trotta, P. M. Campanelli) il processo a carico degli ufficiali imputati di abbandono di comando e di allontanamento arbitrario dal posto a Kantemirowka, nell'U.R.S.S., durante l'autunno del 1942.

La mattinata è stata in buona parte assorbita dalla requisitoria del P. M., il quale ha analizzato minutamente la posizione dei singoli imputati ed alla fine ha concluso con richieste in verità piuttosto miti rispetto alla gravità dei fatti contestati ed emersi al dibattimento. Per il col. Varetto il P. M. ha chiesto la condanna a 10 anni di reclusione per abbandono di comando e 8 anni per allontanamento dal fronte; considerando la prevalenza delle circostanze attenuanti, ha chiesto la riduzione della pena a 7 anni, oltre alla rimozione dal grado.

Per il cap. Romiti il P. M. ha chiesto l'assoluzione perchè il fatto addebitatogli non costituisce reato; per il ten. Carmagnani l'assoluzione completa circa il reato di abbandono di posto e l'insufficienza di prove per l'allontanamento dal fronte.

Si è quindi iniziata la serie delle arringhe defensionali.

In Assise i "banditi del Monferrato,,

Hanno ucciso per 25 mila lire

Si è iniziato stamane davanti alla nostra Corte di Assise, in sede di appello, il processo a carico di Luciano Gorlean e Arlando Fedeli, da Acqui, condannati dalla Corte d'Assise di Alessandria a 30 anni di reclusione Mario Agami condannato a 15 anni, Tarcisio Scarampi a 2 anni, G. B. Cavallotto a 1 anno e 6 mesi, Giovanni Strata a 6 anni, Sante Aldinucci a 3 anni e 4 mesi, Enrico Valmi e Vittoria Carniel a 2 anni e 5 mesi, Carlo Posslo a 1 anno, e altri tre imputati puniti con due mesi di reclusione. Il Gorlean e i suoi compagni costituirono, per un certo tempo, una banda che operò nell'Alto Monferrato. Le accuse sono di omicidio, rapina e furti.

L'episodio più impressionante, della lunga catena di crimini compiuti, riguarda la morte di un povero contadino, Antonio Nicolotti di 45 anni, residente in un casolare isolato di Sessant. Egli viveva in solitudine ed aveva fama di essere assai danaroso. La sera del 19 ottobre 1949, due individui, con il volto coperto da una pezzuola nera ed armati di pistole, bussavano alla porta del Nicolotti che si affrettava ad aprire. Senza pronunciare verbo, uno dei banditi sparava un colpo di rivoltella che colpiva all'addome lo sciagurato agricoltore, facendolo stramazzare a terra. I due malviventi frugavano poi nella cucina asportando 25 mila lire. Quindi trascinavano al piano superiore il Nicolotti agonizzante e lo legavano, polsi e caviglie, con un robusto filo di ferro. Non soddisfatti lo imbavagliavano. Responsabili del feroce episodio, risultarono il Gorlean e il Fedeli.

Nell'udienza antimeridiana la Corte (Pres. Pirsa, P.G. Ottello, canc. Quaglia) ha proceduto all'interrogatorio degl'imputati comparsi in udienza. Uno dei capi della banda, e precisamente Arlando Fedeli, risulta latitante. Nei suoi confronti l'addebito più grave è quello che riguarda l'uccisione del Nicolotti. Gli accusati presenti al dibattimento cercano di diminuire la propria responsabilità addossando ogni colpa al Fedeli. Sono alla Difesa gli avvocati Monteverde, Testa, Sgadari, Pugliaro, Piola e Dalponte.

Colto da malore cade e si ferisce

Alle 8,45 di stamane il 46enne Francesco Abdus abitante in via Verdi 37, percorrendo in motoscooter corso Belgio, veniva colto da improvviso malore mentre si trovava all'altezza del ponte di Sassi. Un passante lo trovava a terra privo di conoscenza e provvedeva a chiamare l'autoambulanza della Croce Rossa che trasportava il ferito al Maria Adelaide. Qui i sanitari gli riscontravano la commozione cerebrale e lo ricoveravano in osservazione.

Un ragazzo scivola e annega in un canale

Una grave disgrazia è accaduta ieri sera verso le 18 nei pressi di Carmagnola; un ragazzo è annegato in una roggia, mentre tornava dall'aver raccolto un fascio d'erba. Il dodicenne Luigi Gonella di Chiafredo, abitante nella frazione S. Giovanni a circa 4 chilometri dal paese, si allontanava per i campi con un falcetto per andare a «far erba» per i conigli. Verso le 20 i genitori, non vedendolo tornare, lo cercavano per i prati vicini. Dopo due ore avvertivano i carabinieri. I militi, aiutati dai parenti e da altri volenterosi, cominciarono una vasta battuta per la campagna che dava risultati solo verso le 2.30 della notte. Il povero bambino veniva infatti rinvenuto annegato, ancora col falcetto ed un fascio d'erba in mano, nel fondo del canale di S. Giovanni. Il canale è largo poco più di un metro, ma l'acqua è profonda oltre due; il Gonella, nell'attraversarlo sopra una stretta passerella, perdeva l'equilibrio e precipitava.

Domani anniversario dell'Arma dei Carabinieri

Ricorre domani il 138° annuale della fondazione dell'Arma dei Carabinieri. Il programma delle cerimonie è il seguente. Alle 8 sarà celebrata la Messa al campo nel cortile della caserma Pietro Micca, di fronte ai reparti schierati in armi. Alle 8,45 i reparti si recheranno, attraverso via Cernaia, corso Galileo Ferraris, corso Matteotti, via Arsenale, via Arcivescovado, via Roma, piazza Castello, al monumento del Carabiniere, nei giardini reali. Qui il gen. Ivo Levi, comandante la 1ª Brigata, deporrà una corona.

Cine Club Universitario. — Oggi al COR (ore 17,45 e 21,15) 33ª proiezione della stagione con «Forza bruta» di Dassin.

SPETTACOLI

LA ROTONDA
Terrazzo Ristorante
aperto fino alle ore 2. Al pianoforte il M° Piero Pocosio.

Riduzioni E.N.A.L. — Lux, Asti, P. Nuova, Radium, Piemonte, Imperiale, Teatro Alfieri.

HOLLYWOOD
Roof - Garden - Dancing
Questa sera elegante serata a premi offerta dalla nota Ditta Torinese di Caramelle e Cioccolato M.A.B.A.B.
Durante la serata
PIOGGIA DI CARAMELLE
Continua l'eccezionale successo del tipico Complesso
GARBIANI
col noto cantante G. Capecchi di Radio Firenze.
Dir. Orc. M° Candile

TEATRO CARIGNANO. — Questa sera alle 21 viene replicato lo spettacolo benefico pro Colonia Opera Cafasso: «Week-end e vecchi merletti» rivista in 2 tempi di Vincenzo Gamna. Da domani sera a domenica 8 giugno, ritorna il Complesso Artistico dei Bimbi, diretto da Furio Saracco in «Fantasia per i vostri sogni» rivista in 2 tempi di Gianni Paulotti.

PASSATEMPI

LA FRASE CELATA

1							
2							
3							
4							
5							

ac - cu - for - gio - le - ma - mag - me - na - no - o - ra - real - si - ta - te - tu

Formare 5 parole secondo definizione; le lettere sottolineate daranno un pensiero di Aristotele.

1. Riverenza cortesia; 2. Verità; 3. Tempesta marina; 4. Deteriorate; 5. Accerta.

Soluzione del giuoco precedente

Sipario: «L'uomo passa la prima metà della vita a sperare nel futuro e la seconda a rimpiangere il passato».

I pettegolezzi della storia

L'artificio della favorita

La Pompadour, la favorita di Luigi XV che doveva riuscire sì nefasta alla Francia, e ben più che per i tanti sperperi, per la sua intromissione nel governo e nella politica estera del reame, era ormai al declino della meravigliosa sua bellezza bionda. Ed aveva ancor solo trentacinque anni. Vero però che pur all'apparente rigoglio dei suoi anni migliori ed alla innata vivacità del suo temperamento, era sempre stata di salute cagionevole e che la vita d'ansie, d'intrighi, di piaceri, di rigida etichetta che da quindici anni conduceva a corte, s'era vieppiù ripercossa sul debole fisico. E così già le prime rughe, gli occhi gonfi e cerchiati, e le labbra che si mordicchiava di continuo per colorirle, già vizza la delicata pelle del collo e del petto...

Ma il suo potere è ancor sempre [illegible]: temuta e odiata, vilipesa dai mille e mille, ma corteggiata a Versailles più della regina, battagliera sempre, dispensatrice di grazie e di onori, creatrice di ministri, d'ambasciatori, di generali, più che mai è lei la [illegible] assoluta. La reggia o [illegible] reggia, e quei piccoli appartamenti di Versailles destinati alla regina: [illegible]

[illegible] come lo seppe, aveva voluto far la prova.

— Niente affatto! — aveva il giorno dopo assicurato egli stesso alla Pompadour cercando di rabbonirla.

E lei gli aveva forse creduto, ma freddamente si era detta che i sensi del re erano ormai perduti per lei e che, per conservarlo, doveva risolvere lei stessa il lancinante problema di non ostacolare, di favorirne anzi, la notoria sensualità, impedendogli tuttavia, questo l'essenziale, di farsi qualche amante di rango capace di conquistarsene lo spirito e il cuore.

E da quel giorno ella era divenuta un'altra: aveva preso ad esaltare con lui solo più l'amicizia, l'affetto, la tenerezza, e quasi a riprova della sua nuova mentalità aveva fatto sostituire la bella statua del Parco di Bellevue raffigurante l'Amore con un grazioso bronzo del Pigalle simboleggiante l'Amicizia.

[illegible]

Ma il tanto più adesso, guai a perderlo, il re! Era questo il suo assillo d'ogni ora, specie dalle più intime, quando alla sera, dopo il teatro e la cena privata con lui, [illegible]

Ed ancor più s'angustia adesso del temperamento frigido che natura sembra ironicamente aver voluto per tanta bellezza seducente [illegible]

— Che volete! — si confida con la duchessa de Brancas. — Gli uomini danno molta importanza a certe cose, ed io ho la disgrazia d'essere d'un temperamento così poco sensibile...

Ma la duchessa amorevolmente la sconsiglia di ricorrere a qualsiasi eccitante.

— Vi rovinerete la salute. Fin pregiudicherete la vostra bellezza.

— Oh la mia bellezza! Sapete cos'è capitato giorni addietro? Il re, col pretesto del caldo, si è messo sul mio sofà ed ha passato il mezza la notte. Si disgusterà di me! Ne prenderà un'altra!

Un'altra! Il suo incubo. Era sempre stato così, per questo, e sempre s'era fatto studio d'impedire con ogni mezzo che qualche dama di corte potesse diventar amante del re. Ma adesso, ben peggio che terrore, [illegible] piena percezione della fatalità di quell'evento.

E non si ingannava: fu a quell'epoca che il re la tradì dapprima con la signora d'Estrade, dama d'onore delle principesse, e poi con la contessa di Choiseul.

Ma se per la d'Estrade non si era troppo allarmata, essendo essa tutt'altro che bella e per di più piccola e grassoccia, l'allarme era stato immenso per la Choiseul, che le cronache del tempo ci dipingono bella come il giorno, tenera, «saggia, fedele...». Già, anche fedele. Al marito, s'intende. Lo diceva lei e dichiarava di detestare quanti le facevano la corte, sia pur soggiungendo che forse solo al re non avrebbe resistito... E il re [illegible]

[illegible] sopprimerlo, fino al giorno in cui, a poco più di quarant'anni, venne a morire nello [illegible] palazzo di Versailles.

Marcello Arduino

Il card. Spellman, proveniente da Barcellona, è transitato da Genova diretto a Roma. Insieme ai vescovi americani che lo accompagnano, sarà ricevuto in udienza dal Pontefice.

QUELLO CHE NOI PORTIAMO IN TASCA

Chiavi e stilografica

II.

Vi è chi — beato lui! — non porta in tasca che le chiavi di casa: quella del portone e quella dell'uscio. Se questi grossi o minuti pezzi di metallo, che servono a chiudere e schiudere porte, armadi, cassetti, sono un simbolo di potere (basti pensare alle Chiavi di Pietro) rappresentano anche il peso di una responsabilità. Chi ha più gravi fastidi, impegni, brighe, ha più chiavi. Legate alla catena da certi uomini di affari se ne scorgono anche trenta: di tiretti, casseforti, serrature a segreto, in vista e celate, per la smania che ha l'uomo di nascondere non solo i suoi valori (titoli, gioielli, quattrini), ma anche le vicende dei suoi affari (contabilità, libri di cassa, registri di creditori e debitori, cambiali e assegni non pagati, successi ed insuccessi), vicende che devono essere precluse ad ogni occhio estraneo.

E la chiave, più è grossa e meno è importante. Se le simboliche grosse chiavi di Londra che il Lord Mayor rende ogni anno a S. M. britannica sono imponenti, luccicanti, ben degne del cuscino di velluto cremisi sul quale vengono deposte, quelle del Tesoro di Stato (appartenenti ad una serratura naturalmente inglese) sono piccole, minute, ingegnose di disegno, inimitabili. Le chiavi delle casseforti hanno un loro aspetto robusto e magico: si vede bene che fanno parte di un meccanismo complicato e inviolabile.

Tutti gli uomini un po' un po' hanno nel mazzo delle chiavi quella della macchina: una chiavetta piatta o a punteruolo, che fissata al cruscotto, quando la macchina è in moto, tintinna leggermente lasciando pendere le altre consorelle, ad attestare che il proprietario della vettura è un personaggio abbastanza importante, titolare di un'azienda di sicuro avvenire.

Ma la chiave delle chiavi rimane pur sempre quella di casa. Nei rioni popolari vedi spesso giovanotti e mariti che fischiano sotto le finestre e gridano alla mamma o alla moglie che si affacciano: «Buttami la chiave!». E' questo pezzo di ferro che riunisce intorno a sé cuori ed affetti.

Molti di noi hanno la chiavetta del cassetto segreto. Anche il commendator Rossi. Apre il piccolo tiretto in alto della sua scrivania personale. C'è su un cartellino: «contabilità privata». Dentro c'è il tutto, anche delle lettere. Ah, commendatore! Sono fogli azzurri, profumati, scritti con caratteri così appuntiti da parer pugnali. Sono le frecce che gli hanno attraversato il cuore. Ogni tanto arriva una di quelle missive blu e va a finire con le altre. In ufficio, quella è una mattina serena. Il capo-contabile Verdi, che è in convalescenza, ha telegrafato che rientrerà con 24 ore di ritardo. «Ma no, ditegli che si curi, ha esclamato il commendatore; gli do altri cinque giorni. L'importante è che ritorni perfettamente ristabilito». Ottimismo, felicità, primavera.

Ma vi è una chiave anche più misteriosa: apre un appartamentino in una strada isolata. E' una chiave di garçonniere. Chi non l'ha avuta, alzi la mano. Anch'io, da giovane, possedetti una di queste chiavi, insieme con tre amici. La tenevamo a turno. Il più timido del quartetto, un certo Aldo, era la vittima della nostra celia. Nessuno credeva che quel piccolino col naso all'insù, così impacciato, potesse stregare il cuore di una donna. «Vai laggiù a farti un pisolino», gli dicevamo passandogli la chiave. Lo spiammo. Entrò da solo. Tutti aspettavamo «la donna» per vedere chi era, com'era. Nessuna figura femminile varcò la soglia. «Ha preso un cane», si disse. L'indomani però, quello di turno, entrando nella disadorna garçonniere, trovò due bicchierini a mezzo, alcuni mozziconi di sigaretta, il letto sossopra. Capimmo. Aldo andava laggiù e preparava quella messinscena per noi. Per farci credere che una donna misteriosa lo amava in segreto e aveva con lui folli convegni d'amore.

Dove tenete la stilografica? Lo recluta la mattina nel taschino esterno della giubba, bene in vista, magari con un fazzoletto ripiegato e tenuto dal clips. I più oggi la portano nella tasca interna, un luogo dissimulato, discreto, per trarla con la sinistra, svitarla con la destra e attaccare a scrivere. Tutto molto pratico, specialmente se nei movimenti la penna si svita da sola, cade nella tasca e lascia fuoruscire l'inchiostro. A poco a poco la macchietta trapela, si allarga. Un amico incontrato per strada ti dice: «Ti sei sporcato!». Gesù! metti di botto la mano in tasca, vengono fuori le dita imbrattate d'inchiostro, col risultato di strusciarle sulla camicia, forse anche un po' sulla cravatta. Hanno inventato apposta le penne a sfera, nelle quali, col caldo dell'estate, l'inchiostro solido si liquefa e macchia il vestito ugualmente. In compenso poi, quando devi scrivere, è asciutta.

Dove tenere l'infernale stilografica che è sempre vuota, che non va riempita troppo nè troppo poco? Quando fu inventata la fountain pen (è infatti un ritrovato di oltre Atlantico) una delle prime pubblicità parlava di una scoperta per i letterati, per coloro che scrivono molto. Citava le montagne di pagine vergate da Balzac. «Tutta la commedia umana scritta con una sola penna!». Infatti, moltissimi scrittori non sanno più oggi che cosa sia la asticciuola col pennino nè la stilografica: si servono della macchina da scrivere. Bernard Shaw diceva: «Mi son ridotto a non saper più fare la mia firma». Dattilografava [illegible], dattilografano Moravia e Maurois, Sartre e Orson Welles. Il grosso attore dichiara: «Se non sento la musica dei tasti e dei caratteri che battono sul foglio sono incapace di entrare nell'atmosfera».

Tramonta anche la stilografica? Tutt'altro. Si popolarizza. Chi non ne possiede una, bella o brutta, antiquata o moderna, di marca o no? Chi non ha abbandonato in un cassetto quella tutta d'oro, con la rosellina a sbalzo sul cappuccio e l'anellino per fissarla alla catena: quella insomma, che non si porta più? Ci sarebbe tutto uno studio psicologico da fare sul colore degli inchiostri: l'acido Pitigrilli che lo voleva verde, Guido da Verona che lo usava viola. Il colore più comune è azzurro, ma v'è il signore funebre che lo pretende nero. Perfino la politica si va a ficcare nell'inchiostro. V'è quello blu che non annerisce asciugando, ma rimane di un bell'azzurro intenso. Lo chiamano «inchiostro reale»: c'è tutta una schiera di bella gente che lo usa.

Avrete notato che negli appositi negozi vi riempiono la penna gratuitamente. Questi distributori della benzina grafica funzionano a titolo di favore. C'è qualcosa di diabolico in tutto questo. Le parole volano e gli scritti rimangono. E le malefatte più terribili (dalla Riforma alla propaganda sediziosa) sono state commesse proprio con l'inchiostro.

A. Nizza

IL TRAGICO DESTINO DI ROSA BATHURST

La cavalcata della morte

Da Londra a Roma - L'ardente incontro della bellissima sedicenne col giovane nipote di Leone XII - Il "no" del Pontefice e il giuramento di eterna fedeltà

Nel 1824, il 14 marzo a Roma, un tragico fatto di cronaca commosse tutti i cuori: una bellissima fanciulla inglese, sedicenne, venuta a godersi la campagna romana e i musei, al ritorno da una cavalcata in nobile compagnia, imboccando un passaggio assai stretto, senza ripari da un lato e confinante, per effetto di una straripamento, con l'acqua dall'altra, sentì il cavallo che le scivolava sotto, non potè trattenerlo, impacciata dalla lunga gonna, cadde nel Tevere insieme con l'animale e travolta dalla corrente fortissima in quel punto del fiume, sparì per sempre dallo sguardo di tutti. Solo molti mesi dopo, uno di coloro che avevano preso parte alla cavalcata e possedeva una villa da quelle parti, giunto a Ponte Molle, vide due contadini che raccattavano, nel fango, un pezzo di panno azzurro. Scavato il terriccio, apparve, dopo poco, il corpo di Rosa, in uno stato di straordinaria conservazione, coi lunghi capelli sciolti sulle spalle e il bellissimo volto composto come quello di una santa dormente. Quella notte stessa la trasportavano al Testaccio, nel Cimitero degli Inglesi e là fu sepolta con una breve disadorna cerimonia, come usava allora, a Roma, per gli acattolici. Venuta poi a Roma la madre, fece erigere sulla tomba un monumento incidendovi una commovente iscrizione funebre.

La scrittore Giorgio Nelson Page ha, con geniale ispirazione, scritto Il racconto di Rosa Bathurst *in un volume edito da Gherardo Casini, rievocando con grazia romantica, la storia di una nuova fanciulla del primo Ottocento che, al pari della immortale Giulietta, fu spezzata, nel suo fiore, da un fatale destino d'amore e di morte.*

Il matrimonio dei suoi genitori, avvenuto nel 1805, a Londra, era stato uno degli avvenimenti più clamorosi dell'annata, tanto da far passare in seconda linea, per qualche giorno, avvenimenti di altro genere, come la vittoria che Napoleone aveva riportato ad Austerlitz. Gli sposi appartenevano entrambi all'alta nobiltà inglese, ricchissimi, bellissimi, specie lo sposo che a ventun anno era già addetto ai servizi diplomatici. Rosa era nata terza, dopo il primogenito maschio e dopo Emmelina, ma per un suo misterioso fascino era la prediletta di tutti: il padre l'adorava letteralmente.

Ardita amazzone

Una delle ragioni di questa predilezione doveva essere il gusto e la passione precocissima che la bimba manifestava per il cavalcare e per i cavalli, dei quali non aveva nessun timore: il giovane padre andava di ciò orgogliosissimo. L'intesa fra padre e figlia era così dolce, così perfetta, che quando egli dovette partire incaricato di una missione segreta dal governo di Londra, la separazione fu dolorosissima e la partenza amareggiata dallo strazio di dover lasciare la moglie diletta, i figli e specie la piccola Rosa. Era come un presentimento, perchè da quella missione egli non tornò più, nè mai si seppe dov'era stato seppellito il suo corpo. Dolore senza fine della giovane e già vedova, e di Rosa che, crescendo, pensava sempre più al padre perduto e avrebbe dato qualunque cosa per conoscere il luogo dove riposava la sua salma, chè soltanto così avrebbe potuto vincere quella strana, profonda angoscia che stava in lei nascosta e che ogni tanto la torturava crudelmente.

A quindici anni, Rosa era bella come una Madonna, con un puro ovale, lunghe trecce castane e gote rosse come fiori di maggio. Intelligente, riflessiva, colta, dolce di carattere, sempre frenata da un'educazione raffinatissima, ella era anche una delle più ardite amazzoni di Inghilterra. Tutti i giovani gentiluomini che l'avvicinavano, si innamoravano di lei, ma uno solo, il giovane lord Algeron Percy, si era dichiarato. La madre di Rosa lo aveva però pregato di attendere e di pazientare, la fanciulla essendo così giovane. Inoltre ella sentiva che Rosa non si sarebbe forse mai innamorata di quel giovane, egregio sotto molti riguardi, ma che non amava la musica e forse nemmeno i cavalli, benchè fosse cavalcatore emerito. E poi accanto a lei appariva un poco materiale, piuttosto amante dei piaceri della tavola, del bere e del gioco.

Comunque, proprio allora il viaggio di Rosa a Roma era stato deciso. Non l'avrebbe accompagnata la madre, ma una coppia di vecchi zii. Rosa era felice all'idea di trascorrere un inverno a Roma, dove avrebbe studiato pittura, e cavalcato nella campagna romana. «Galoppare per ore sotto un cielo limpido, illuminato da un sole caldo, anche nel cuore dell'inverno, fra l'acquedotto di Claudio, la tomba di Cecilia Metella, e tante altre [illegible] insigni dell'antica Roma, costituiva, a quei tempi, il sogno di ogni cavaliere e amazzone d'Inghilterra».

Il giovane sognatore

Ricchi bagagli e due [illegible] cavalli favoriti furono imbarcati con gran cura e il viaggio fu compiuto in una magnifica carrozza, tirata da quattro cavalli trottatori.

Il viaggio durò circa due mesi, dopo una lunga sosta a Parigi, dove Rosa, invece di andare a Corte, dove sarebbe stata ricevuta dal re Luigi XVIII, andò a Versailles a vedere i ritratti dell'infelice regina Maria Antonietta e a meditare sul suo tragico destino. A Roma arrivarono a metà ottobre. La vettura giunse in Piazza di Spagna e si fermò dinanzi al portone di un palazzo del Seicento. Il maggiordomo di lady Bathurst si avanzò mentre il postiglione saltava a terra, e annunciò che tutto era in ordine, i domestici al lavoro e il pranzo cucinato da un ottimo cuoco abruzzese. Rosa si guardava attorno incantata, estasiata. La Roma dei Papi, pittoresca, polverosa, fastosa e popolana, era allora emozionata dalla morte recente di Pio VII, al quale era successo il cardinale Annibale Della Genga, che aveva assunto il nome di Leone XII.

Dopo questo avvenimento anche l'arrivo di Rosa aveva fatto molta impressione specie nei palazzi dell'aristocrazia romana, che non versava in condizioni finanziarie molto brillanti e che cominciava a considerare i matrimoni con straniere ricche come colpi di fortuna. Ma poco dopo, ecco giungere il bel pretendente inglese Lord Percy, il quale non mancava nè a feste, nè a convegni a cui Rosa partecipava. Ovunque, superfluo il dirlo, ella era la piccola regina, specie fra l'alta aristocrazia francese, di cui l'esponente maggiore, il Duca Laval di Montmorency, dava feste su feste, che sembravano fatte apposta per far splendere la bellezza della giovanissima leggiadra inglese, così dolce, soave, serena, come se nessuno, nemmeno il probabile fidanzato, le avesse dato un brivido di commozione.

Ma ad una festa, un ragazzo di diciannove anni, di carnagione delicata, coi capelli neri lievemente ondulati, la persona alta e snella, l'aria di un sognatore, posò gli occhi su di lei, che, come a un comando segreto volse il capo a guardarlo. Egli si chiamava Giovanni Della Genga, era nipote del Papa e veniva trattato come si trattano i principi regnanti. Ballarono, fecero amicizia, si innamorarono perdutamente l'uno dell'altra. Un ardore di vita, assolutamente nuovo, si impossessò dell'anima di Rosa, per un breve tempo alla bruciò di perfetta felicità. Ogni sera, prima di addormentarsi si rivolgeva sempre l'ultimo pensiero a suo padre; ora abbinava al nome del padre, un nome nuovo, il nome di Johndino, come ella chiamava Giovanni. Ella era sicura che egli l'avrebbe aiutata a ritrovare colui che la aveva baciata per l'ultima volta nella culla e così la sua felicità non avrebbe più avuto ombre.

Insormontabile ostacolo

Chi cominciò a parlare della differenza di religione? Fino a quel momento ella non ci aveva pensato e lui neppure. Ma la madre di lui, la madre di lei, e il Papa stesso, cominciarono ad occuparsene, l'ostacolo diventò qualcosa di enorme, una valanga travolgente contro la quale fu inutile lottare. Costretto a lasciare Roma, recandosi da lei per l'ultimo addio, egli la supplicò in ginocchio:

— Fatti cattolica, fatti cattolica Rosa. Basta solo questo, per restituirci la felicità e assicurarcela per tutta la vita!

Ma lei, respingendolo dolcemente, rispose:

— Quando il mio papà mi salutò nella culla e mi baciò, egli mi lasciava il suo amore e, con quello, la sua tradizione e la sua fede. E lui si aspetta che io non dimentichi quell'amore e tutto il resto, così come tu devi star sicuro che, dopo esserci detto addio questa sera, io ti sarò lo stesso fedele per tutta la vita.

Dopo di che egli le strinse la mano, singhiozzando, in segno di eterna fedeltà e Rosa pianse al punto da credere che ne sarebbe morta. Poi ci fu un ballo e infine la famosa cavalcata. Lei aveva un vestito da [illegible] azzurro, con una lunghissima gonna...

Johndino era a Spoleto quando gli giunse l'orrenda notizia della morte di Rosa. Per molti giorni egli si ostinò a non crederci. Poi dovette arrendersi all'evidenza dei fatti. Ma da quel momento pensò solo a lasciarsi morire, il che gli fu reso facile, perchè era tisico anche se nessuno, vedendolo così bello e fiorente, l'aveva immaginato.

Carola Prosperi

La bellissima lady Rosa Bathurst

SENTENZA DELLA CASSAZIONE SUL PARRICIDIO DI ROPPOLO

Si proclamò assassina per salvare il marito

La donna dopo 8 anni si dichiara unica colpevole - La magistratura non crede alla versione e condanna all'ergastolo entrambi i coniugi

Novara, mercoledì sera.

(s.) La quarantottenne Rosa Olmo fu Francesco già abitante a Roppolo, nel Vercellese, attualmente detenuta nelle carceri della Giudecca a Venezia, scriveva nel luglio scorso: «Io, io sola, ho ucciso mio padre a colpi di martello. Ho compiuto l'assassinio in un momento di follia. Mio marito è innocente». La lettera proseguiva in tono accorato, con frasi di rimorso e di disperazione. Il direttore delle carceri provvedeva a trasmetterla al Ministero di Grazia e Giustizia. Si trattava di un caso estremamente delicato: la Olmo e suo marito erano condannati all'ergastolo: ora uno di essi si autoaccusava per scagionare l'altro. Il Ministero faceva recapitare la lettera alla Corte di Cassazione. Il Supremo Collegio richiedeva gli atti processuali alla nostra Corte di Assise per esaminare la domanda poi presentata dai due imputati per ottenere la revisione del procedimento penale.

Nel cuore dei due coniugi e specialmente per il marito Alfredo Cavagnetto di Domenico di anni 58 da Viverone tornava a rifiorire la speranza. Egli e la moglie erano stati condannati al carcere a vita dalla Corte d'Assise di Novara il 1° dicembre 1945. Era stata quella sua giornata densa di emozioni. Mentre il Presidente leggeva il dispositivo della sentenza la donna urlava rivolta al cancelliere Quaglia: «Voi condannate tre innocenti: mio marito, me e la creatura che sta per nascere». In realtà quindici giorni dopo la Olmo dava alla luce una bambina.

Ora le illusioni dei due coniugi sono cadute. La Corte di Cassazione ha fatto pervenire alla nostra autorità giudiziaria la decisione sulla istanza presentata dalla Olmo e dal Cavagnetto. La risposta è negativa: nessuna revisione del processo di Novara. Sia la Olmo che suo marito dovranno rimanere in carcere fino alla morte.

I due omicidi furono arrestati il 26 gennaio 1943. La mattina dello stesso giorno, poco prima delle ore 7.30, la donna si recava nella cascina del proprio padre, isolata in una frazione di Roppolo. Ne tornava in preda alla più viva agitazione. Ad una contadina, incontrata per caso, raccontava di aver bussato ripetutamente e invano alla porta chiusa dell'abitazione paterna. Impressionata per non aver ottenuto risposta, aveva origliato ad una delle finestre. Con orrore si era accorta che, dall'interno, proveniva un suono sordo di rantolo umano. Temendo che fosse accaduta una grave sciagura — narrava la Olmo alla contadina — ella tornava a casa per avvertire il marito e chiedere il suo intervento.

La contadina, certa Domenica Pastoris, aveva invitato la Olmo a tornare immediatamente alla cascina del padre. La donna non si faceva ripetere la esortazione e, giunta alla casa dello sventurato genitore, invitò la sua compagna ad ascoltare il gemito percepito poco prima. Quindi, scavalcato il muro di cinta, penetrava nel cortile e andava, prima di tutto, ad aprire il cancello per fare entrare la Pastoris. Dischiusa infine la porta del locale a piano terreno, compreso fra la cucina e la stalla, avvertiva con un urlo che il padre era disteso al suolo in una pozza di sangue e si preoccupava di aggiungere che lo sventurato vecchio era, sicuramente, precipitato dalla scala.

La vittima giaceva nel mezzo della stanza con il capo fracassato. Morirà due ore più tardi. Macchie di sangue erano sul pavimento, sui mobili, sugli attrezzi, sulle pareti della stanza e sui primi gradini della scala. Un fazzoletto tutto intriso di sangue appariva deposto sotto una giubba di velluto, unico indumento non macchiato. Fu questo particolare che insospettì i carabinieri. Esisteva inoltre un'altra circostanza che faceva pensare al delitto.

Il genero della vittima, Alfredo Cavagnetto e la figlia Rosa Olmo avevano avuto, dal vecchio Francesco Olmo, aspre liti perchè egli vedovo da pochi mesi intendeva passare a nuove nozze. Poco dopo i periti settori accertarono che la vittima era stata uccisa con due colpi vibrati sul capo con forza erculea e selvaggia. Fu così che i coniugi vennero arrestati.

Ora la Corte di Cassazione, svolti gli opportuni accertamenti, su conforme parere del procuratore generale, ha ritenuto non veritiera la tardiva confessione della Olmo e la sentenza di Novara diventa inoppugnabile.

Colpiti dalle radiazioni

4 scienziati atomici ricoverati in clinica

Chicago, mercoledì sera.

E' stato annunziato ufficialmente che quattro scienziati sono stati ricoverati in ospedale per essere rimasti «troppo esposti a radiazioni atomiche» dopo esperimenti su materiali atomici.

Gli scienziati appartengono al «Laboratorio Argonne» di Lemont, nell'Illinois, e sono stati ricoverati d'urgenza al «Billing Hospital» dell'Università di Chicago. Si ignora per il momento se essi avranno gravi conseguenze.

Gli Astri: Luna in Scorpione opposta a Giove e trigono a Urano, influsso buono e cattivo ad un tempo: per dieci ore consecutive vi saranno eccessi pericolosi, inganno professionale, noie in casa e fuori casa. Per otto ore continue: aumento di qualità inventive con progetti originali. Tipi: Cancro, Capricorno e Ariete.

Cancro: indecisione e impressionabilità che vi faranno avere delle perdite e commettere sbagli grossolani; ad un certo momento lo spirito di una morta vi darà una felice idea o ispirazione. Capricorno: avrete l'assistenza di un'anima di persona decapitata. Pregate per le anime dei giustiziati e attendete l'ispirazione. Ariete: pensa che l'opposizione di Nettuno [illegible] consoliare il proprio oroscopo personale. Intanto uno scritto vi metterà su un buon sentiero di guerra. Toro: offesa imperdonabile provocata da voi stessi; Gemelli: non lasciatevi sedurre dalle [illegible] apparenze; Leone: affilate pure le vostre unghie perchè ne avrete bisogno; Vergine: prova difficile da superare nella mattinata; Bilancia: siete ancora sotto uno strano influsso degno di essere studiato dall'oroscopo personale; Scorpione: rivelazione inaspettata, confidenze curiose; Sagittario: gli affari vanno a rilento ed i rischi sono pericolosi nel senso sfavorevole; Acquario: aspettate ad agire, scegliete altri momenti; Pesci: mettetevi in attesa di una certa ispirazione dalle ore 14 alle 16, poi agite in conformità.

T. Palamidessi

GREGORY PECK E DANNY KAYE A ROMA

L'allegro incontro dei due attori con Totò

Roma, mercoledì sera.

Come si sa, Gregory Peck è a Roma per girare «Vacanze romane», ma sembra che prima voglia applicare alla realtà il titolo del prossimo film. Ieri è stato sorpreso da un giornalista mentre usciva dalla porta secondaria dell'albergo: ha sorriso al lampo del flash e se ne è uscito con un Well (bene) pregando poi di limitare a tre le domande perchè «lo attendeva il Colosseo».

Dopo aver confermato che girerà Roman holiday, «una commedia sentimentale dopo tanti ruoli drammatici» si è detto «felice di essere in Italia, dove non era mai stato»; e ha raccontato per l'ennesima volta come conobbe, nel 1942, la moglie, la piccola biondissima finlandese Greta Rice, che era allora pattinatrice di Katherine Cornell.

L'altra sera incontro di «divi» e «stelle»: Gregory e sua moglie cenavano molto tardi in un locale notturno, quando hanno visto ad un tavolo poco distante nientemeno che l'amico Danny.

Da due giorni, infatti, Danny Kaye è a Roma: ha interrotto un viaggio per la Germania, dove si reca per dare spettacoli alle truppe alleate. E l'altra sera il comico americano, insieme a «vecchi» amici di Hollywood, Franca Faldini e il produttore Giuseppe Amato, Totò e Olga Villi, ha rivoluzionato con la sua allegria e il suo buon umore il ritrovo notturno romano. Totò gli cantò le sue canzoni e subito dopo, fra l'entusiasmo del pubblico, anche Kaye salì sulla pedana esibendosi in qualcuno dei suoi numeri più famosi.

Grandi abbracci fra Gregory e Danny e il pubblico del locale in sollucchero a vedere i due «divi» e dinoccolati attori allo stesso lavoro.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. Biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 52-133

Alfieri: Stasera, riposo. Domani ore 21 «Cin-Ci-Là».
Carignano: 21.15 «Week-end e vecchi merletti» spettacolo benefico.
[illegible] (Moncalieri 53) dal 10-6 «Sogno d'una notte d'estate» rivista sceneggi. music. in 2 quadri.
Nuovo: 16.30 e 21.30 Gr. Varietà: George e Bert Bernard. Gall. 250.
Mostra del Centenario 1848-1948, Promotrice Valentino: 10-12, 15-19.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-832) ore 21: Edgher-Andreghetti; canzoni F. Marengo, Cortesi.
Chalet Valentino: ore 21: Orch. Zuccheri, canta Guido Rossi.
Eden Danze: 21 Orch. Di Ceglie.
Fassio café chantant, Medici 112.
Gay Estivo (c. Moncalieri 53): Apertura: 10 giugno.
Giardino Meda Pal. Esposizioni Val.: 21-1 Orchestra Casamatta.
Hollywood, ore 21. Orch. Gabbiani ecc. G. Capecchi. Dir. M° Candile.
Montecappuccini Danze: ore 21-24
Rister, S. Giorgio Valentino: Orch. Caruana, c. L. Giorgi, ore 21 alle 2
Rister, notturno. Terrazzo e saloni.
Rotonda Danze: Orc. Raffa, ore 21.
Varesio Bar Ristorante tutte ore Valentino, tel. 682-552 spec. lumache Parigina. Aperto [illegible] ore 3.

Augustus, 22-3: Attraz. Quintetto Busca, con Ducci; canta Airaldi.
Cavallino Bianco, Ristorante Dancing, tel. 690-311. Nuova gestione.
Maffei Danze: Attrazioni Trio Iver.
Taverneta Bar Sestriere, Amendola 10. Or. Allegrini, attraz. intern.

Patota (v. Napione 34), ore 21: Gara Coppa Eda. Totalizzatore.
Piscina scoperta Stadio: 10-19.30.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Fuoco alle spalle», V. Mayo, G. Mc Rae, E. O'Brien.
Astor: «L'altro uomo», Farley Granger, Ruth Roman, R. Walker.
Corso «La campana del convento» Claudette Colbert, Ann Blyth.
Doria: «Il fiume» (The river), in techn., di Jean Renoir; edizione origin. con didascalie in italiano.
Lux: «L'ultima tappa» di Wanda Jakubowska.
Maffei: «Prego sorrida», Red Skelton, e vittoria Fausto Coppi nella tappa dolomitica Venezia-Bolzano.
Metro-Cristallo: «Via col vento», technicolor. Spettacoli continuati ore 12.15, 16.15, 20.30.
Nuovo: «Tizio, Caio e Sempronio», N. Taranto, F. Marzi, e Grande Varietà 16.30-22.00. Galleria 250.
Torino: «Le eroiche gesta di Superino», colori W. Disney. Ap. 10.
Vittoria: «La dinastia dell'odio» Barbara Hale, R. Greene, techn.

Alessandra: «Guerrin Meschino», Gino Leurini, Leonora Ruffo.
Alpi Sirroccio sul grande sentiero
Ariston: «Il ponte di Waterloo», Robert Taylor, Vivien Leigh.
Augustus: «Fiesta d'amore e di morte», Mel Ferrer, Miroslava.
Capitol: «Il grande Caruso» in techn., Mario Lanza, Ann Blyth.
Faro: «Guerrin Meschino» con Gino Leurini, Leonora Ruffo.
Gianduja: «Schiavo della furia» Dennis O'Keefe, Claire Trevor.
Hollywood: «Uomo venuto da lontano», tech., Donlevy, Richards.
Ideal: «Prigione senza sbarre» e Riv. Karotta-Wolk ore 15.15-21.15.
Massimo «Andalusia» technicolor Luis Mariano, Carmen Sevilla.
Nazionale «La conquistatrice» Susan Hayward, George Sanders.
Principe: «Uomo venuto da lontano», techn., Donlevy, Richards.
Statuto: «Andalusia» technicolor

Asti «Accidenti che ragazza» Ball
Mignon: «Furia umana» Cagney.
Olimpia: «I 7 peccati capitali».
Po: «La salamandra d'oro».
P. Nuova «Congiura dei rinnegati»
Regina «I 2 sergenti» e Varietà.
Romano «Laguna della morte» e Riv. Sergio Paolo 16.15 e 21.15.
S. Felice «Segreto Stato» Fairbanks

Esperia: «Assalto al cielo».
Imperiale «Mio corpo ti scalderà» e Rivista Bacot-Ciabotto.
Italiano: «Milionari a New York»
Miraflori: «Perdutamente tua».
Vinzaglio «Una voce nel tuo cuore» B. Gigli, G. Bechi, V. Gassman.

Eliseo: «Marmittoni al fronte» con Willie e Joe.
Frejus: «Il nemico ascolta» Crik.
Nuova: «Romanzo di una donna» e S. Paolo: «Amore di Norma» e Comp. Riv. Ferrero-Spinelli 21.15

Corallo «Amante d'una notte» con Michèle Morgan, Jean Marais.
Eridano: «Ultimi filibustieri».
Grappa: «Colonn. Hollister» techn.
Radium «Ragazze che sognano» e Comp. Rivista Mario Primavera.
V. Veneto «Signora di mezzanotte»

Astra «Facciamo tifo insieme» col.
Bernini: «Famiglia Passaguai fa fortuna» A. Fabrizi, Macario.
Excelsior: «Scrigno dalle 7 perle», «Segreti Walt Disney», technic.
Odeon «Bandiera gialla» Widmark

Adua «Forze del male» e Varietà.
Aurora: «Faddia legge vendetta».
Brescia «Iwo Jima» John Wayne
Fortino: «Il falsario» F. Giachetti.
Moderno «Bellezze al bagno» tech.
Nord: «Kasba, re della jungla».
Palermo «Le 2 verità», Viet. minori
Sociale Messaggio rinnegato. Ford

Cabiria: «Matrimonio ideale».
Colosseo «Tarzan sul sentiero di guerra» Lex Barker, V. Huston.
Italia: «Figlio della jungla» e Comp. Rivista La Cannavà 21.15.
Piemonte: «Marchio di sangue» in technicolor con Alan Ladd.
S. Carlo Michel.: «Capitano nero».
Spezia: «Ho sposato un demonio».

Alba «Sui marciapiedi» Andrews.
Apollo «Mano per forza» T. Scott.
Edera: «Anime incatenate».
Lucento: «Mia moglie capitano».
Lotraria «Hollywood cavalcade».

PER LA DONNA

Che cosa è il vero amore

Malgrado tutto quello che si legge e si scrive da secoli sull'amore, la maggior parte degli uomini e delle donne continuano a credere al mito hollywoodiano: bellezza fisica e poetica passione, due cuori in estasi che battono all'unisono, l'assedio, la conquista e la resa. Tutto questo può essere un'entusiasmante parte dell'amore, quella della prima attrazione e del corteggiamento. Ma è ben lontano dall'essere vero amore.

Il vero amore viene dopo ed è fatto d'intelligenza più che d'impulso, di sensibilità più che di passione. Tra la prima e la seconda parte c'è un punto e a capo come tra un paragrafo e l'altro di una scrittura. Una specie di terra deserta che può diventare un orticello o restare sempre così, senza un filo d'erba. Dipende dall'abilità dei giardinieri, dalle loro cure e buona volontà.

L'amore è una pianta che deve continuamente crescere, pena un rapido esaurimento. Quando ha raggiunto il massimo volume consentito alla sua specie nella sua crescita verso il sole, la pianta continua ad allungarsi in profondità, sotto la terra. Quando l'amore ha toccato l'apice della passione, o esplode come un fuoco d'artificio senza più lasciare la minima traccia all'infuori di una breve nuvola di fumo, oppure fa un rapido dietro front e abbandonando lentamente la cittadella dei sensi comincia a penetrare sotto la pelle ramificandosi verso il cervello, il cuore e l'anima.

Ci sarebbero molte disillusioni matrimoniali o semplicemente amorose in meno se gli uomini e le donne sapessero costruire sulle ceneri del loro romanzo rosa un profondo e immutabile amore.

Ecco cosa dice in proposito il prof. Alexander Magoun, docente della facoltà di psicologia e realizzazioni umane all'Università di Massachusetts, nel libro *Il vero amore*.

L'amore è una piccola società. Come in affari, i suoi membri, se vogliono vederla fiorire, devono pensare più agli interessi comuni che a quelli individuali. Il senso della sicurezza e della soddisfazione deriva dagli sforzi comuni. Si affrontano insieme sacrifici e difficoltà per il bene di ognuno. Nell'amore, come nella danza, non conta che ognuno sappia ballare bene in «a solo» ma occorre saper adeguare il proprio passo a quello dell'altro.

Nel vero amore, bisogna sapere e potere esprimere completamente il proprio io. Quando un marito può dire onestamente alla moglie: «Mia cara, tua madre mi è antipatica e non posso dimenticare tutto quello che ha fatto per impedire il nostro matrimonio», vuol dire che tra i due coniugi si è già creato un clima sentimentale e intellettuale di reciproco abbandono del proprio se stesso che è del vero amore. Occorrono sovente anni ad una coppia per scoprire che il fatto «di fare ogni cosa insieme» non è amore ma sentimentalismo. Se all'uomo piace andare a pesca e alla donna no, rinunciano a pescare. Se a lei piacciono i concerti e a lui no, rinunciano alla musica. Le loro attività sono limitate a quello che entrambi amano. Essi «fanno ogni cosa insieme», perchè temono che i loro gusti individuali possano dividerli e così essi restringono le loro vite e si annoiano e finiscono per dividersi davvero, pur continuando a fare tutte le cose insieme. Ma un uomo e una donna che veramente si amano non si preoccupano molto delle differenze di gusti sapendo che, essendo personalità ben distinte, hanno necessariamente opinioni diverse e che questo fatto è molto meno importante che non la mancanza dell'unità sentimentale e intellettuale.

Il vero amore non è cieco. Vede i difetti come le virtù, accettando senza esitazione il fatto che nessuno è perfetto. Il vero amore dice: «So che io sarò sempre afflitto dalla tua incapacità ad essere puntuale. So che il fumo delle mie sigarette ti dà fastidio. Ma malgrado queste ed altre difficoltà, noi due diamo tanto valore l'uno all'altro, che insieme potremo sicuramente crearci una vita molto più felice di quella che vivremmo da soli. L'importante è che ognuno di noi sappia e comprenda tutto quello che è l'altro e voglia tenerselo vicino così com'è».

Molte false emozioni possono essere credute amore. Naturalmente la prima è quella fisica. Si può pensare di essere innamorati per le emozioni che l'altra persona desta in noi. Ma l'amore non è felicità in me, è la realizzazione di me in noi. Due persone reciprocamente infatuate possono desiderarsi disperatamente senza amore e senza percepire l'insincerità emozionale che li consuma. Ma quello che a loro appare amore non è che cieca delizia nell'essere trattati come se fossero delle perfezioni, non degli esseri umani con tutti i loro difetti. Un'altra falsa emozione è il desiderio di essere indispensabili.

Il vero amore cresce con gli anni e la vera esperienza dell'amore ci conduce alla scoperta del modo di amare meglio. La crescita dell'amore, come quella dell'albero, non è un processo continuo, ma irregolare. L'arte di amare è pazienza di attendere che la primavera ritorni. Ma quello che abbiamo veramente amato non può mai essere perduto. La sua influenza sulla nostra personalità è sempre con noi e forse neppure la morte può privarcene.

I.

Siete una buona cuoca?

La culinaria, in questi scientifici tempi, è una faccenda ben più complicata che all'epoca in cui si cuoceva il pane sui sassi roventi. Quali sono le vostre conoscenze sui cibi moderni, e sulla moderna matematica del far cucina? Per darvi una risposta, sottolineate semplicemente le risposte giuste alle seguenti domande o riempite gli spazi dov'è richiesto. Se siete capace di risolvere tutti questi piccoli problemi vuol dire che potete far venire l'acquolina in bocca al marito più difficile di gusti; 11 o 12 è eccellente; 8 o 9 sufficiente; sotto 7, in fase di apprendissaggio; sotto 5, cuoca dell'età della pietra.

1. — Il miglior spuntino da farsi alla mattina quando si prova un improvviso languore, per la sua digeribilità è: uova al burro, tacchino, formaggio?
2. — La vostra focaccia fa la gobba e si spacca, perchè avete sbattuto le uova: troppo; troppo poco?
3. — Vale di più per il suo contenuto di calorie: una fetta di torta di mele, una cotoletta di carne di vitello?
4. — Se le cipolle vi fanno piangere, il miglior modo è di pelarle .....? (una parola).
5. — State preparando patate al forno. Il miglior modo di preservare la buccia dal diventare dura e coriacea è di .....?
6. — Il miglior cibo per i denti a causa del suo contenuto di calcio è: patriche, mele, latte?
7. — Il segreto per cuocere le uova è: lentamente a fuoco moderato, ad alta temperatura e rapida cottura?
8. — Un forte intingolo ungherese è: ragù, goulash?
9. — Per tagliare facilmente il pane fresco il miglior modo è: scaldare, inumidire, ungere il coltello?
10. — Considerando la somma totale del contenuto di vitamine il miglior cibo, a parità di peso, è: fegato, riso, uva passa?
11. — I dolci uccidono l'appetito: vero, falso?
12. — Dovete misurare ..... cucchiai di zucchero come equivalente di un quarto di tazza?
13. — Ambedue i menù hanno un comune difetto fondamentale. E' la mancanza di .....
    a) patate bollite, gallina lessa, dolce di crema;
    b) pasticcio di gallina, pasticcio di patate, pomodori affumicati, crème caramelle.

Risposte: 1. tacchino; 2. troppo; 3. torta di mele; 4. sott'acqua; 5. ungerle; 6. latte; 7. adagio a temperatura moderata; 8. goulash; 9. scaldare; 10. fegato; 11. vero; 12. quattro; 13. varietà: il primo pasto è troppo sbiadito per essere appetitoso; il secondo è troppo inconsistente.

Gerald David Lascelles con la fidanzata Angela Dowding

NOZZE NELLA CASA REALE DI INGHILTERRA

Il cugino di Elisabetta fidanzato con una ex-attrice

Egli è al tredicesimo posto nella linea di ascendenza al trono - E' figlio della sorella di Re Giorgio VI - La fidanzata, miss Dowding, è stata in una compagnia di riviste

Nostro servizio particolare

Londra, mercoledì sera.

Non appena pubblicato il bollettino di Corte che stabiliva la fine del periodo ufficiale di lutto per la morte di Re Giorgio VI — e ciò è avvenuto tre giorni fa — ieri lo stesso bollettino recava la notizia del fidanzamento dell'on. Gerald David Lascelles, cugino di primo grado della Regina Elisabetta, con una ex-attrice di cinque anni più anziana di lui.

La notizia è stata conosciuta con la più viva curiosità e ampiamente commentata. Lo on. Lascelles è il figlio secondogenito della Principessa Reale, la sorella di Re Giorgio VI che aveva sposato il conte di Harewood di cui è rimasta vedova alcuni anni or sono. Dalle nozze della Principessa Mary con il conte di Harewood sono nati due figli maschi. Il primo, attuale settimo conte di Harewood, ha sposato due anni or sono una giovane e bella pianista viennese; il secondo sta ora per stringere il vincolo matrimoniale con la signorina Angela Dowding, di 33 anni, che fino a tre anni or sono ha fatto parte di una compagnia di riviste.

I due figli della principessa Mary sono molto noti nell'alta società inglese non soltanto per la diretta parentela con la famiglia reale, ma anche per essere degli ottimi sportivi. Educati entrambi ad Eton, si sono affermati come buoni giocatori di tennis e di cricket, facendo parte delle squadre del celebre collegio di cui hanno difeso i colori. Essi sono anche dei buoni dilettanti di boxe ed hanno da giovani dimostrato una spiccata passione per guidare le locomotive. Il padre, infatti, aveva loro donato un treno a scartamento ridotto che essi amavano condurre su un binario disposto in un grande parco.

Entrambi erano quel che suol dirsi un buon partito e molte giovani dell'aristocrazia inglese nascostamente speravano di poter essere le prescelte. Ma non si comanda al cuore; e la giovane bruna bellezza della pianista austriaca, signorina Stein, ha colpito il primogenito, mentre il fratello ha oggi scelto l'ex-attrice anche se più anziana di cinque anni di lui che ne ha 28.

L'on. Gerald David Lascelles viene tredicesimo nella complicata linea di ascesa al trono britannico. Ne è lontano molto lontano, ma si ricorda il famoso precedente della Regina Vittoria salita al trono per un complesso di circostanze che portarono a morte tutti i famigliari cui sarebbero spettati, prima di lei, i diritti della Corona.

La fidanzata miss Angela Dowding ha fatto parte come ballerina e giovane soubrette di una compagnia di riviste che durante la guerra visitò le truppe britanniche al fronte in Egitto, in Birmania, in Italia, a Ceylon ed in India. Da tre anni ha lasciato il palcoscenico per vivere con la famiglia. Ella è figlia di Lady Fase che ha sposato in seconde nozze l'industriale Sir John Fase.

Le nozze saranno celebrate nella chiesa di Santa Margherita a Westminster. La Regina Elisabetta ha concesso che i ricevimenti per il matrimonio avvengano a Palazzo San Giacomo.

V.

Una chiesa dedicata alla fraternità dei popoli

Voghera, mercoledì sera.

L'antica chiesa di Cella di Bobbio (ora nel comune di Varzi) già appartenente ai monaci di San Colombano, che diffusero nel mondo la regola di S. Benedetto, andata distrutta in seguito a un franamento del terreno provocato dalle alluvioni dello scorso autunno, sarà riedificata. Il governo ha disposto lo stanziamento di un fondo affinchè il tempio sia ricostruito nella sua struttura primitiva. Anche dall'estero, cui l'eco di questa iniziativa ha avuto larga risonanza, pervengono cospicui aiuti.

Sulla questione tecnico-finanziaria, già completamente risolta, Don Adamo Accosa, parroco di Cella, vorrebbe innestare un problema religioso e morale, e cioè elevare sull'Appennino un vero e proprio tempio della fraternità di tutti i popoli cristiani, dedicato a tutti i santi. Sul vertice dell'edificio, nell'intenzione di Don Accosa, si dovrebbe collocare come simbolo una fiaccola che si accenderà ogni notte dal tramonto all'alba. Le campane verrebbero battezzate ognuna col nome di un Continente, mentre in una cripta verrebbero custodite le bandiere delle nazioni che avranno contribuito alla riedificazione della chiesa.

Svaligiata a Varese la villa di un industriale

Varese, mercoledì sera.

Obiettivo di una audace incursione ladresca è stata questa notte la villa dell'industriale Angelo Ronzani, ex-presidente del «Varese» e sindaco di Besozzo. Dopo aver forzato la finestra di una stanza al pianterreno della villa, gli sconosciuti penetravano nell'interno limitando il loro saccheggio a due locali, quello della sala da pranzo e quello della stireria, forse perchè temevano di essere sorpresi spingendosi al primo piano, dove si trovano le camere da letto. Il bottino fatto dai ladri in argenteria, soprammobili ecc. ammonta a circa tre milioni.

L'asino "Annone,, ha vinto per la terza volta a Quarto

Asti, mercoledì sera.

Per le vie di Quarto si è corso il tradizionale palio asinino. Non meno di diecimila persone erano venute dalle borgate vicine nel piccolo paese dell'Astigiano per godersi lo spettacolo dei somari al galoppo, uno spettacolo che a Quarto si rinnova da tempo immemorabile ogni primo lunedì di giugno.

Prima dell'inizio i nove quadrupedi iscritti alla corsa sono stati presentati al pubblico. Al via, il somaro «Annone» che aveva in groppa il fantino Benotto, è passato in testa e con bello stile è riuscito a distanziare gli avversari. «Annone» ha vinto il «palio» per la terza volta consecutiva. Ai proprietari dei somari classificatisi fra i primi quattro sono toccati premi in danaro; al padrone del quinto arrivato la giuria ha donato, a mo' di consolazione, il tradizionale mazzo di cipolle.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

MERCOLEDÌ, 4 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE ...

SECONDO PROGRAMMA ...

TERZO PROGRAMMA ...

GIOVEDÌ 5 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE ...

SECONDO PROGRAMMA ...

Risolto il finanziamento del metanodotto biellese

Biella, mercoledì sera.

Un'importante notizia che ha favorevolmente impressionato il settore industriale cittadino è trapelata dagli ambienti bancari biellesi, dove si è appreso che la questione del finanziamento del metanodotto biellese è a buon punto. Il miliardo di lire occorrente per il collegamento biellese con il metanodotto principale che corre in pianura verrà anticipato con una fidejussione bancaria da un noto istituto di credito torinese. I lavori del metanodotto biellese potrebbero così avere inizio ancora nel tardo autunno dell'anno corrente, in modo da poter essere portati a termine nella prossima primavera.

Mata-Hari

Notti madrilene

II. — Sapendosi sospettata di essere al servizio dei tedeschi, la pseudo danzatrice indù (in realtà ella è olandese), Mata-Hari offre i suoi servizi al Secondo Ufficio francese di spionaggio. Il capitano Ladoux finge di accettarli e invia Mata-Hari in Spagna. La «Torre Eiffel» capta un messaggio via radio dell'ambasciata tedesca di Madrid, il cui contenuto non lascia alcun dubbio: Mata-Hari è l'agente tedesco H 21.

Ignorando d'essere stata smascherata, Mata-Hari è discesa all'albergo Ritz di Madrid, facendosi dare una camera contigua a quella dell'addetto navale presso l'ambasciata tedesca, Von Krohn. E, senza accorgersi che un cameriere (un agente francese) spia ogni sua mossa, ogni suo gesto, ella flirta col bell'ufficiale tedesco, che è uno dei capi dello spionaggio del Reich in Spagna. Forse che questo è il vero amore? Oppure la donna agisce per procacciarsi la fiducia dei suoi superiori nel servizio segreto tedesco? O forse agisce in tal modo per ottenere dei ragguagli, delle notizie che ella recherà al Secondo Ufficio francese, dal momento che è anche al servizio degli alleati? Nessuno lo sa nè lo si saprà mai. In tutti i modi ella diventa l'amante ardente ed appassionata di Von Krohn. E la radio dell'ambasciata tedesca chiede del denaro per l'agente H 21, cioè per Mata-Hari. Sia per ragioni strettamente di servizio, sia per ricompensare, alle spese del re di Prussia, i favori che egli ha ricevuto a titolo privato da Mata-Hari, una cosa è certa: che la danzatrice a corto di denaro, viene rifornita. Ed egli non sospetta nemmeno che il radiotelegramma incriminato costerà la vita alla danzatrice.

Mentre flirta il perfetto amore con Von Krohn, Mata-Hari, seduttrice di professione, si lascia corteggiare dall'addetto militare tedesco Von Kalle (due protezioni servono certo più di una) e finalmente abborda anche l'addetto militare francese. Ma costui è messo sull'avviso dal Secondo Ufficio e rimane indifferente agli approcci della bella avventuriera.

Dopo qualche settimana Mata-Hari si trova sprovvista di denaro. Da Parigi ella riceve delle lettere urgenti da un giovane che l'ama e che ella ama (in concorrenza con il capitano Marzov), un gentiluomo assai noto: Pierre de Moissac. Mata-Hari decide di ritornare in Francia. Ella si reca alla legazione dei Paesi Bassi a chiedervi una raccomandazione per le autorità francesi di frontiera, e non sa rinunciare a esporre a M. G. With, l'alto funzionario olandese che la riceve, la sua viva inquietudine al pensiero di dover attraversare i Pirenei. «Per chi non ha la coscienza tranquilla, molto meglio, in questo momento, non rischiare di passare la frontiera, nemmeno munito di una raccomandazione» — risponde M. G. With. Mata-Hari prende la cosa molto dall'alto, e si indigna ad un tale avvertimento. La coscienza tranquilla? Certamente, ella ce l'ha; e partirà per Parigi...

Segue: *Margherita Geltrude Zelle.*

TORINO - A. VI - N. 131
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
4-5 Giugno 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

La signora DE LA TOUR

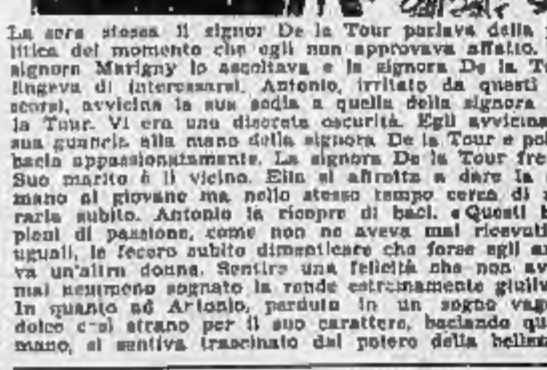
Una scatola alle fiamme

II. — Figlio di un maniscalco di Branguez, Antonio-Maria Berthet, giovane gracile e fine, riesce a entrare, nel 1818, nel seminario di Grenoble ove primeggia nello studio delle lettere. Nel 1822, però, viene scacciato dall'Istituto perchè nella sua valigia sono stati scoperti degli opuscoli licenziosi. Egli fa ritorno a Branguez e viene assunto dai signori De la Tour come precettore dei figli. La signora de la Tour è bella. Una sera Berthet le prende la mano, lei la ritira, egli la riprende e finalmente riesce a tenerla stretta nella sua.

Un pomeriggio, mentre passeggia nel parco con la signora De la Tour, Antonio Berthet vede il signor Michoud De la Tour che fa trasportare nel castello, da un cameriere e dal giardiniere, delle balle di paglia. «Serve per rinnovare i paglericci — spiega Eulalia de la Tour. Questa mattina ha fatto cambiare la paglia in tutti i letti del primo piano; ora è la volta del secondo». Antonio impallidisce: «Salvatemi la vita — dice egli. — Voi sola lo potete, perchè sapete che il cameriere mi odia a morte. Devo confessarvi, signora, che ho un ritratto; l'ho nascosto nel paglericcio del mio letto. Voi sola potete, in questo momento, entrare nella mia camera. Cercate nell'angolo del paglericcio più vicino alla finestra: vi troverete una piccola scatola di cartone nera». «Vi è conservato un ritratto?» chiede la signora quasi vacillando. «Ho una seconda grazia da chiedervi, signora. Vi supplico di non guardare quel ritratto».

La signora De la Tour sale al secondo piano del castello. E' pallida come se andasse incontro alla morte. Sente suo marito parlare al cameriere nella camera del giovane precettore. «Fortunatamente — scrive Stendhal — essi passarono in quella dei fanciulli. Ella sollevò il materasso e affondò la mano nella paglia con tale violenza che si spellò le dita. Trovò subito la scatola di cartone. La afferrò e si allontanò affrettatamente».

La signora De la Tour ridiscende in preda alla gelosia. «Antonio è dunque innamorato — si dice — e io ho il segreto della donna che ama!». Ella ritrova Berthet il quale, senza nemmeno ringraziarla, afferra la scatola e la getta nel fuoco. E' pallido, abbattuto. «Deve amarla davvero questa donna», pensa la signora De la Tour mentre nello stesso tempo, Antonio riflette: «Il ritratto di Napoleone trovato nascosto presso un uomo che odia l'usurpatore! E per colmo di imprudenza, dietro il ritratto vi sono alcune parole scritte di mio pugno e che non possono lasciare alcun dubbio sulla mia sconfinata ammirazione! Tutta la mia reputazione distrutta, annientata in un momento. E io, invece, non vivo che per cercare di assicurarmi una buona reputazione!».

La sera stessa il signor De la Tour parlava della politica del momento che egli non approvava affatto. La signora Marigny lo ascoltava e la signora De la Tour fingeva di interessarsi. Antonio, irritato da questi discorsi, avvicina la sua sedia a quella della signora De la Tour. Vi era una discreta oscurità. Egli avvicina la sua guancia alla mano della signora De la Tour e poi la bacia appassionatamente. La signora De la Tour freme. Suo marito è lì vicino. Ella si affretta a dare la sua mano al giovane ma nello stesso tempo cerca di ritirarla subito. Antonio la ricopre di baci. «Questi baci pieni di passione, come non ne aveva mai ricevuti di uguali, le fecero subito dimenticare che forse egli amava un'altra donna. Sentire una felicità che non aveva mai nemmeno sognato la rende estremamente giuliva». In quanto ad Antonio, perduto in un sogno vago e dolce così strano per il suo carattere, baciando quella mano, si sentiva trascinato dal potere della bellezza...

Segue: *Un'ardita decisione*

Petroliera americana in fiamme

La petroliera americana «F. L. Hayes», che trasportava 700 mila galloni di benzina raffinata, si è incendiata in seguito a collisione con un altro vapore, nel canale Chesapeake-Delaware. Quattro dei dieci membri dell'equipaggio sono periti. (Publifoto)

Nel film "Delitto e castigo"

Lilia Prado, attrice messicana, in un drammatico atteggiamento nel film «Delitto e castigo», nuova versione del romanzo di Dostoiewski.

Cantanti fine '800

Due giovani attrici inglesi in costumi del 1870 nella parte di cantanti del Teatro dell'opera londinese le cui vicende saranno rievocate nel film, attualmente in lavorazione, «Mister Gilbert e Mister Sullivan». (Publif.)

"Week-end e vecchi merletti" stasera al Carignano

A grande richiesta viene replicata per l'ultima volta al Teatro Carignano questa sera, mercoledì, l'elegante e brillante rivista «Week-end e vecchi merletti» di Vincenzo Gamna, già presentata con successo e larga partecipazione di pubblico lo scorso maggio. A questo spettacolo prende parte un numeroso gruppo di gentili signorine e giovani che con entusiasmo e bravura si sono prestati, essendo l'incasso degli spettacoli totalmente devoluto alle colonie dell'Opera Balessa.